

ARISTONOTHOS
RIVISTA DI STUDI SUL MEDITERRANEO ANTICO

16
(2020)

Ledizioni

ARISTONOTHOS – Rivista di studi sul Mediterraneo Antico
Copyright @ 2020 Ledizioni
Via Alamanni 11 - 20141 Milano

Printed in Italy
ISSN 2037 - 4488

<https://riviste.unimi.it/index.php/aristonothos>

Direzione

Federica Cordano, Giovanna Bagnasco Gianni

Comitato scientifico

Teresa Alfieri Tonini, Carmine Ampolo, Pietrina Anello, Gilda Bartoloni, Maria Bonghi Jovino, Stéphane Bourdin, Maria Paola Castiglioni, Giovanni Colonna, Tim Cornell, Michele Faraguna, Elisabetta Govi, Michel Gras, Pier Giovanni Guzzo, Maurizio Harari, Nota Kourou, Jean-Luc Lamboley, Mario Lombardo, Annette Rathje, Cristopher Smith, Henri Tréziny

Redazione

Enrico Giovanelli, Stefano Struffolino

In copertina: Il mare e il nome di Aristonothos.
Le ‘o’ sono scritte come i cerchi puntati che compaiono sul cratere.

Pubblicazione finanziata dal Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali dell’Università degli Studi di Milano.

Finito di stampare nel giugno 2020 presso Infolio Digital Print srls - Sant’Egidio del Monte Albino (SA)

SOMMARIO

L'iconographie navale en Italie tyrrhénienne. (Âge du Bronze final – Époque archaïque) <i>Solène Chevalier</i>	7
Laminette plumbee iscritte da Himera <i>Stefano Vassallo, A.M. Gabriella Calascibetta, Antonietta Brugnone</i>	47
Dischi in lamina nella prima età del Ferro: il caso della necropoli di Chiavari <i>Selene Busnelli</i>	109
Ceppi in ferro da sepolture e da santuari (VIII-I sec. a.C.). Problemi di interpretazione <i>Pier Giovanni Guzzo</i>	127
Appunti sul segno dipinto sull'Uovo di Struzzo tarquiniese: <i>siglum</i> o motivo decorativo? <i>Eleonora Mina</i>	203
STUDI SUI <i>SIGLA</i>	
<i>International Etruscan Sigla Project:</i> premesse, sviluppi, lineamenti teorici <i>Giovanna Bagnasco Gianni</i>	245
La questione della resa grafica dei numerali etruschi: appunti e considerazioni <i>Jennifer Alvino</i>	267
<i>Sigla</i> da Pyrgi. Segni, marchi e contrassegni dal complesso santuariale e dal quartiere 'pubblico-cerimoniale' <i>Laura M. Michetti, Elisa Abbondanzieri, Veronica Bartolomei</i>	291

Le anfore a doppia spirale con <i>sigla</i> : le testimonianze dai contesti funerari di area etrusca, falisca e laziale <i>Jennifer Alvino, Chiara Mottolese</i>	371
Graffiti dai contesti abitativi e funerari della città etrusca di Adria: il segno a croce <i>Andrea Gaucchi</i>	413
I <i>sigla</i> nella cultura di Golasecca: il caso del comprensorio proto-urbano di Castelletto Ticino-Sesto Calende-Golasecca <i>Elena Barbieri</i>	451
Gli ossi retici e l'Etruria: un breve <i>excursus</i> sulle fonti <i>Erica Abate</i>	491
Abstracts dei contributi	523

SIGLA DA PYRGI.

SEGNI, MARCHI E CONTRASSEGNI DAL COMPLESSO SANTUARIALE E DAL
QUARTIERE ‘PUBBLICO-CERIMONIALE’

SIGLA FROM PYRGI.

SIGNS, MARKS AND MARKINGS FROM THE SANCTUARY COMPLEX AND THE
‘PUBLIC-CEREMONIAL’ DISTRICT

Laura Maria Michetti, Elisa Abbondanzieri, Veronica Bartolomei

RIASSUNTO: Il sito di Pyrgi (S. Severa, RM) ha restituito un cospicuo numero di reperti contrassegnati da sigla di cui il presente studio offre una panoramica sulle diverse tipologie rinvenute dal 1957 ad oggi e relative sia alla zona santuariale che al Quartiere ‘pubblico-cerimoniale’. Il catalogo del materiale edito e inedito è organizzato per tipologia di sigla e favorisce l’analisi quantitativa e qualitativa delle diverse attestazioni, offrendo inoltre una panoramica sui diversi supporti fittili e litici su cui il segno era apposto. Grazie allo studio statistico dei reperti, in relazione alle aree indagate (Santuario Monumentale, Santuario Meridionale e Quartiere ‘pubblicocerimoniale’), si presenta una prima analisi sulla distribuzione spaziale dei sigla favorendo sia un confronto fra le attestazioni rinvenute nelle diverse aree che alcune peculiarità locali. Lo studio si conclude con una prima analisi paleografica e un’ipotesi interpretativa di parte dei dati analizzati in relazione ai contesti di rinvenimento.

PAROLE CHIAVE: Pyrgi; sigla; epigrafia.

ABSTRACT: The Etruscan site of Pyrgi (St. Severa, Rome), has provided a large amount of finds marked with sigla. This paper offers an overview of different types of sigla retrieved in Pyrgi since 1957 both in the Sanctuary and in the nearby Public-ceremonial Quarter. The catalogue of sigla is organized according to types and material of the different inscribed terracotta and stone media. A statistical study of sigla in the excavated areas of the Monumental Sanctuary, the Southern Sanctuary and the Public ceremonial Quarter shows the distribution of finds. The examination is eventually completed by a paleographic analysis and a preliminary interpretive hypothesis of the meanings of the sigla related to their specific finding spots in the different archaeological contexts.

KEYWORDS: Pyrgi; sigla; epigraphy.

laura.michetti@uniroma1.it
Sapienza Università di Roma



SIGLA DA PYRGI.
SEGNI, MARCHI E CONTRASSEGNI DAL COMPLESSO SANTUARIALE E
DAL QUARTIERE ‘PUBBLICO-CERIMONIALE’

Laura M. Michetti, Elisa Abbondanzieri, Veronica Bartolomei

1. Introduzione

Nel ricchissimo *corpus* epigrafico noto per il sito di Pyrgi¹, uno spaccato interessante può essere offerto dallo studio dei *sigla*² apposti su supporti di varia natura, finora non affrontato in maniera specifica da parte del gruppo di ricerca di Etruscologia della Sapienza che da tanti anni lavora nell’area santuariale e nell’abitato.

Il porto principale di una delle maggiori metropoli etrusche, sede di uno dei più rilevanti santuari nel Mediterraneo antico, rappresenta del resto un contesto particolarmente significativo per lo studio della funzione di questi ‘segni’ in un luogo che se da un lato rappresenta la proiezione marittima della città di Caere e la sua veste ufficiale nei confronti di chi giunge dal mare, si connota dall’altro come un ambiente favorevole allo scambio culturale e all’integrazione degli stranieri.

È stato dunque con grande piacere che ho accolto l’invito di Giovanna Bagnasco a fare il punto della situazione delle attestazioni da Pyrgi, affidando il lavoro di censimento dei *sigla* a Elisa Abbondanzieri e Veronica Bartolomei, rispettivamente dottoranda e laureanda della scuola di Etruscologia della Sapienza di Roma, che

¹ Cfr. i contributi di G. Colonna e D.F. Maras, in *REE* 1991, 2001, 2003, 2008, 2011; inoltre MARAS 2009, pp. 333-367 e ID. 2013.

² Intendendo con questo termine il complesso di lettere singole, segni alfabetiformi e numeriformi, marchi, contrassegni, talvolta combinati tra loro o anche associati a iscrizioni: cfr. in tal senso l’introduzione di G. Bagnasco Gianni a questo volume.

hanno raccolto in un accurato catalogo³ un cospicuo numero di attestazioni, proposto delle nuove letture e interpretazioni e offerto le loro riflessioni sulla tipologia e funzione di questi dei *sigla*, sugli aspetti paleografici, sui supporti selezionati per i vari tipi di segni, sui contesti di rinvenimento⁴.

Si tratta di oltre 160 reperti tra editi e inediti che interessano tanto il complesso santuarioale, quanto l'area a nord di questo, dove gli scavi della Sapienza stanno portando alla luce un settore urbano di rappresentanza certamente connesso alle attività portuali, che si pone a raccordo tra l'area sacra e l'abitato e che deve aver svolto un ruolo significativo anche prima della monumentalizzazione dell'area sacra.

Il catalogo frutto di questo censimento non può dirsi ancora definitivo – essendo il materiale ancora oggetto di studio ed ancora in corso le indagini archeologiche – ma rappresenta certamente un primo importante punto di partenza per indagare un tema di notevole interesse, che ha suggerito l'avvio dell'ambizioso progetto congiunto fra l'Università degli Studi di Milano e la Florida State University *IESP (International Etruscan Sigla Project)* ed è stato anche già affrontato nello specifico per il territorio di Tarquinia⁵.

La possibilità di disporre di contesti differenti – dal Santuario Monumentale, che ospita le divinità 'ufficiali' della città venerata nei grandi edifici templari, all'area sacra meridionale, sede di culti a carattere misterico connessi a divinità ctonie e catactonie, al Quartiere 'pubblico-cerimoniale' con strutture legate alle esigenze amministrative ed economiche del porto – ha dunque consentito di confrontare per i diversi ambiti e in un ampio orizzonte cronologico (inizi VI – metà III sec. a.C.) il ruolo di oggetti che, in quanto provvisti di segni di varia natura, hanno subito un processo di rifunzionalizzazione in rapporto con il loro ultimo utilizzo.

³ Per la redazione del catalogo, le due autrici hanno condiviso il lavoro di spoglio degli inventari e dei giornali di scavo, censimento dei reperti, redazione delle schede. I disegni e l'elaborazione delle tavole si devono a E. Abbondanzieri.

⁴ Colgo l'occasione per ringraziare Daniele F. Maras che si è generosamente prestato a rivedere il testo delle due autrici offrendo loro preziosi consigli.

⁵ ALVINO 2018-2019.

Ne emerge un quadro interessante che, sebbene in alcuni casi compromesso dalle condizioni di giacitura dei reperti, può contribuire a una migliore conoscenza della gestione delle attività produttive e delle pratiche votive che hanno richiesto per motivi diversi e con modalità differenti l'azione di marcare con segni alfabetici, numerici o altro determinati elementi destinati a funzioni differenti, tra le quali spicca certamente quella rituale che coinvolge non solo i reperti rinvenuti nelle due aree sacre, ma anche alcuni di quelli provenienti dal settore esterno al santuario nel quale le indagini archeologiche stanno mettendo in evidenza una serie di atti volti a ritualizzare momenti di fondazione, cambiamento di destinazione o dismissione di strutture o singoli ambienti.

L.M. M.

2.1. Osservazioni sui sigla

Nel catalogo che segue sono stati analizzati *sigla* provenienti dal Quartiere 'pubblico-cerimoniale'⁶, dal Santuario Monumentale⁷ e dal Santuario Meridionale⁸ di Pyrgi. Nonostante la varietà di categorie di *sigla* che ammontano a 24 classi differenti⁹ – circostanza che tende a

⁶ Scavi 2009-presente, materiali inediti; per i contesti si rimanda a BAGLIONE *et Alii* 2015 e BAGLIONE *et Alii* 2017.

⁷ Scavi 1957-1982 *sigla* editi in *Pyrgi* 1959, 1970, 1988-1989 e scavi 2003/2008 *sigla* inediti.

⁸ Scavi 1983-2008, *sigla* editi in *REE* 2001, pp. 369-422; *REE* 2003, pp. 307-337; *REE* 2008, pp. 317-324. Per i contesti si veda inoltre COLONNA 1991-1992; BAGLIONE 2004; EAD. 2008; EAD. 2009 e più recenti BELELLI MARCHESINI 2013, MARAS 2013, MICHETTI – AMBROSINI 2013.

⁹ Il presente studio si basa sul sistema di definizione e classificazione di *sigla* fornito dall'*International Etruscan Sigla Project* promosso da G. Bagnasco Gianni (Università di Milano) e N. de Grummond (University of Florida) e per il quale si veda BAGNASCO GIANNI, Introduzione in questo volume e *IESP*; l'ordine del catalogo si rifà a quello utilizzato nella preliminare pubblicazione del progetto in BAGNASCO GIANNI – DE GRUMMOND 2020, pp. 3-6. Gli studi statistici e la distribuzione dei *sigla* di

far disperdere il dato statistico – e talune incertezze circa la lettura di alcuni segni, è possibile proporre delle osservazioni partendo dall'analisi statistica delle diverse tipologie, dalla distribuzione geografica e qualora possibile dall'analisi dei contesti¹⁰.

I 161 *sigla* rinvenuti a Pyrgi provengono soprattutto dal Santuario Monumentale (Tab. 1; 52%), in minor misura dal Quartiere 'pubblico-cerimoniale' (Tab. 1; 28%) e dal Santuario Meridionale (Tab. 1; 20%). La categoria di *sigla* maggiormente attestata è il segno a croce 27% (Tab. 2; 45 esemplari), seguita dall'*Alphabetiform siglum* 19% (Tab. 2; 31 esemplari) e dai *sigla* incerti 9% (Tab. 2; 13 esemplari)¹¹.

I segni a croce (Tavv. III-V; nn. 31-65) sono stati rinvenuti in tutte e tre le aree analizzate. Nel Santuario Monumentale si trovano

Pyrgi vanno ad implementare i dati già pubblicati da D.F. Maras per il Santuario Meridionale come parte del *corpus* epigrafico: *REE* 2001, pp. 369-422; *REE* 2003, pp. 307-337; *REE* 2008, pp. 317-324 e da ultimo MARAS 2013, in part. figg. 1-4. Nel catalogo sono riportate 27 classi; le 24 classi dell'istogramma (Tab. 2) provengono da un ulteriore accorpamento: i segni lineari e le croci con impronta digitale sono stati uniti rispettivamente con i segni lineari e con i segni a croce semplice mentre per l'*Alphabetiform siglum* etrusco e latino è stata creata una sola voce di *Alphabetiform siglum* generale.

¹⁰ Non sono stati considerati gli eventuali fr. provenienti dall'edificio delle Venti Celle, ancora inediti e attualmente in corso di studio: tra i materiali editi provenienti dalla zona non compare però alcun *siglum*. Non sempre è stato possibile interpretare un *siglum* sia per via della frattura del fr. che intaccava parte del segno, sia per la doppia valenza che alcuni segni, più di altri presentano. Per questo motivo è stata creata la categoria del *siglum* 'incerto' nella quale sono stati inseriti tutti i *sigla* attualmente non riconducibili ad una classe specifica. Non sempre il contesto e la cronologia hanno permesso di fornire un'interpretazione dei *sigla* e per tale motivo sono state create delle categorie 'aperte' passibili di doppia interpretazione: ciò avviene nello specifico per il segno a 'V' interpretabile sia come valore numerale (*Numeriform siglum*: cinque) che come carattere alfabetico (*Alphabetiform siglum*: *ypsilon*) e per il segno a croce (*Numeriform siglum*: dieci; *Forma quadrans* e raramente *Alphabetiform siglum*).

¹¹ Quest'ultima categoria non verrà presa in considerazione nelle successive analisi statistiche e nelle considerazioni geografiche.

soprattutto su ciotole-coperchio in impasto rosso bruno, per buona parte rinvenute in strati rimescolati (nn. **31-36**; **38**; **40-43**; **45-51**). Nel Quartiere ‘pubblico-cerimoniale’ si segnala la presenza della croce solamente sulla base superiore dei pesi da telaio (nn. **61**; e **64-73**) provenienti dalla c.d. ‘fossa dei pesi da telaio’ (vedi *infra*)¹²; i pesi presentano inoltre una o più impressioni circolari in corrispondenza dell’incrocio dei due bracci della croce (nn. **68**; **69**; **73**) oppure poste verso l’estremità di questa (nn. **70-72**). Nel Santuario Meridionale i segni a croce si trovano per lo più sulle coppe a vernice nera locale (nn. **37**; **39**; **59**; **66**; **67**) rinvenute negli strati di livellamento dei piazzali ovest (n. **56**) e nord (nn. **37**; **59**; **67**) e in due casi provenienti dal Deposito delle coppette (**66**).

L’*Alphabetiform siglum* maggiormente attestato è l’*alpha* (nn. **86-94**), rinvenuto in tutte e tre le aree in quantità molto elevata rispetto agli altri caratteri. Nel Quartiere ‘pubblico-cerimoniale’ si nota la presenza di una concentrazione di *Alphabetiform siglum epsilon* (nn. **99-100**) del tutto assente nella zona santuariale dove al contrario si osserva una maggior varietà di caratteri alfabetici e in particolar modo dell’*Alphabetiform siglum my* (nn. **103-104**) e *ny* (nn. **107-109**) nel Santuario Meridionale, a cui si aggiunge l’*Alphabetiform siglum rho* (n. **108**) nel Santuario Monumentale.

In linea con quanto già visto precedentemente¹³, si conferma che i caratteri considerati latini (nn. **112-115**) provengono principalmente dal Santuario Meridionale e nello specifico dagli strati superiori del deposito delle coppette (vedi *infra*) (n. **113**) e dalle sue immediate vicinanze (nn. **114-115**); a questo dato si aggiunge l’olla in cui si propone di leggere un *Alphabetiform siglum m* (n. **112**) rinvenuta invece nel riempimento del pozzo sud antistante il Tempio A nel Santuario Monumentale.

Degno di nota un gruppo di tre pesi lenticolari (nn. **95** e **134-135**) provenienti dalla piazza antistante i templi nel Santuario Monumen-

¹² Fa eccezione un unico fr. di forma aperta in impasto rosso bruno con segno a croce inciso sulla superficie esterna del fondo (n. 44).

¹³ MARAS, in *REE* 2001, pp. 396, 410; MARAS 2013, p. 198.

tale e forse interpretabili come *oscilla*¹⁴; di questi almeno uno (n. 95) riporta un gamma semilunato.

Il segno a ‘V’ (Tav. IX, nn. 127-133) si ritrova in tutte e tre le aree, con una maggior concentrazione nel Santuario Monumentale dove in particolare si evidenziano due fr. in bucchero – un piede a disco attribuibile a forma aperta (n. 127) e un fr. di parete (n. 130) – provenienti dai terrapieni di fondazione del Tempio B; dal medesimo contesto proviene un *siglum* ‘incerto’ (n. 154) forse interpretabile come *ypsilon* (o come *alpha*) inciso sul fondo di una forma aperta in bucchero. Nonostante l’incertezza e l’ambiguità del segno a ‘V’¹⁵, il contesto di rinvenimento dei tre fr. non esclude una possibile lettura dei reperti come oggetti dedicati a *Uni* in occasione della fondazione del tempio¹⁶. Nel Quartiere ‘pubblico-cerimoniale’, invece, il segno a ‘V’ si ritrova esclusivamente su impasti rosso bruni: tra questi è da menzionare il fr. di ansa a bastoncino dal probabile valore numerale (n. 133).

La classe dei *Numeriform sigla* (Tavv. X-XI, nn. 118-126) appare maggiormente attestata nel Santuario Monumentale (nn. 118-123; 126; 127) ed è quasi esclusivamente rappresentata da tacche disposte in senso radiale sul bordo esterno dei pomelli in impasto rosso bruno (nn. 118-121); scarse sono le evidenze nel Santuario Meridionale, attribuibili, con certezza, esclusivamente ad un’unica coppa a vernice nera locale con *Numeriform siglum* nove oppure undici (Deposito delle coppette; n. 124). Nel Quartiere ‘pubblico-cerimoniale’ è presente un solo *Numeriform siglum* rinvenuto associato sullo stesso fr. ad un nesso *ce* (gamma lunato e *epsilon*) e ad un segno a croce (n. 117).

Degno di nota il segno a tridente (Tav. VI, nn. 78-85), concentrato prevalentemente nel Santuario Meridionale e rinvenuto da solo

¹⁴ Per gli *oscilla* si rimanda a ROSCINI 2013.

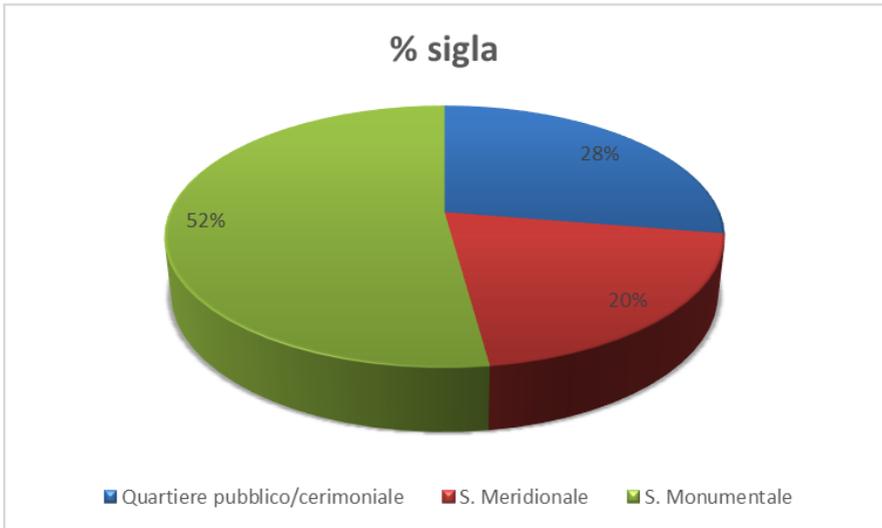
¹⁵ Sulla valenza numerica oltre che alfabetica del segno a ‘V’ BAGNASCO GIANNI – DE GRUMMOND 2020, p. 6, fig. 29. Per il caso di Pyrgi si rimanda a si veda quanto detto a nota 5 e al paragrafo di V. Bartolomei in questa sede.

¹⁶ Sull’attribuzione del Tempio B a Uni-Astarte si rimanda in part. a COLONNA 2000, pp. 303-309.

(*tridens acutus* nn. **78-81** e *tridens quadratus* n. **82**) oppure associato ad una coppia di lettere incise (n. **82**). Tra i rinvenimenti più interessanti del Quartiere ‘pubblico-cerimoniale’ si annoverano le due forme aperte in bucchero – probabilmente coppe – con *tridens acutus duplex* (nn. **84-85**): si cita, in particolar modo, il fr. di coppa in bucchero n. **83** proveniente dai rifacimenti del Vano M (vedi *infra*). Come si evince dal grafico (Tab. 2), il tridente appare essere del tutto assente nel Santuario Monumentale.

Dunque, in generale si osserva che specifiche categorie di *sigla* possono essere rinvenute su supporti vascolari differenti; a questa nota si aggiunge che la scelta del supporto sembra seguire a volte un criterio di zonizzazione. Il caso maggiormente evidente è il segno a croce che è presente nel Santuario Meridionale solo sulle ceramiche fini – in particolar modo le ceramiche a vernice nera di età ellenistica – mentre nel Santuario Monumentale si manifesta quasi esclusivamente sulle ciotole coperchio in impasto rosso bruno.

E. A.



Tab. 1. Distribuzione dei sigla nelle aree di scavo di Pyrgi.

2.2. I contesti di ritrovamento

Necessaria per la corretta lettura dei dati è l'analisi del contesto di rinvenimento. Nel presente paragrafo si presenta un primo generale *focus* sui reperti rinvenuti in giacitura primaria (tavv. XIV-XXVIII), per i quali è stato possibile tentare un'analisi interpretativa del dato in funzione del contesto e dell'eventuale associazione con altri reperti.

Nel Quartiere 'pubblico-cerimoniale' (Fig. 1)¹⁷, a ridosso del margine meridionale della via glareata, le ricerche in corso stanno delineando un isolato di cui l'Edificio porticato costituisce l'elemento più rilevante. La struttura è delimitata dall'incrocio di due assi stradali e fa perno su un portico centrale su cui si aprono diversi ambienti rettangolari. In una cunetta di scolo tra il margine meridionale della via glareata e il muro perimetrale nord dell'edificio porticato, è stata individuata una fossa che ha restituito un *set* di 26 pesi da telaio (la c.d. fossa dei pesi da telaio) parzialmente mutili della base inferiore (tav. XIV)¹⁸. Nell'ambito del *set* si evidenziano 20 pesi che presentano sulla base superiore tipologie di *sigla* ricorrenti¹⁹: il segno lineare con circolo al centro (nn. **18-25**); il segno composto da tre linee orizzontali parallele (nn. **26-30**); il segno a croce semplice (nn. **64-65**) talvolta accompagnato da un'impressione circolare (nn. **68-73**). I pesi appaiono deposti volontariamente defunzionalizzati entro la fossa circolare che è stata letta come offerta di

¹⁷ BAGLIONE *et Alii* 2017, pp. 179-180.

¹⁸ Si ringrazia la collega dott. M. Bonadies per aver condiviso i dati inediti e in corso di studio relativi alla fossa dei pesi da telaio. Elaborazioni grafiche dei reperti provenienti dalla fossa dei pesi da telaio sono a cura di M. Bonadies. Per il contesto si rimanda a BAGLIONE *et Alii* 2010, pp. 551-556; BAGLIONE *et Alii* 2015, p. 16, fig. 10a; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158.

¹⁹ Motivi decorativi disposti sulla base superiore dei pesi da telaio sono ben noti e molto dibattuti (DI GIUSEPPE 1995); per analisi tecniche sui pesi da telaio si rimanda a GLEBA 2004 e EAD. 2008, pp. 127-138; in generale per la tessitura si veda LAURITO 2015 e GLEBA – LAURITO 2017; per i pesi da telaio con iscrizioni AMBROSINI 2000.

chiusura effettuata in occasione della dismissione del contiguo Edificio porticato alla fine del VI sec. a.C.²⁰.

L'ala meridionale dell'Edificio porticato gravita intorno ad un'area cortilizia sulla quale si apre almeno un gruppo di tre ambienti, tra cui si evidenzia il Vano M (tav. XV). L'ambiente ha restituito un cospicuo gruppo di materiali, interpretabili come testimonianza residua di un'attività rituale avvenuta in occasione della ristrutturazione del vano durante gli ultimi decenni del VI sec. a.C.²¹. Tra i materiali sono stati rinvenuti anche un gruppo di quattro oggetti con *sigla*: un'olla in impasto rosso bruno con un *my* a cinque tratti inciso (n. 100); una coppa in bucchero con segno a 'V' inciso sulla superficie esterna del piede (n. 150) e un pomello di una ciotola coperto in bucchero con segno a croce, inciso all'interno, e all'esterno il nesso *ce* accompagnato da quattro tacche verticali (n. 117). A questi si aggiunge la coppa in bucchero con *tridens acutus duplex* inciso sulla superficie esterna del piede e con lunga iscrizione di possesso (n. 85), che fa riferimento a un personaggio di origini greche, frequentatore dell'area (vd. *infra*, contributo di V. Bartolomei)²². I *sigla* provenienti da entrambi i contesti presi in esame appaiono connessi a cerimonie di chiusura contestuali alle trasformazioni edilizie, che riguardano l'Edificio Porticato fra la fine del VI sec. a.C. e l'inizio del secolo successivo.

In generale, osservando le classi di *sigla* presenti nel Quartiere 'pubblico-cerimoniale' si nota come l'aspetto della gestione delle attività commerciali, che il quartiere sembra svolgere in età arcaica²³, non sia al momento documentato dai *sigla*: del tutto assenti infatti i *Numeriform sigla* e i monogrammi commerciali (Tab. 2), mentre, escludendo i pesi da telaio della fossa, si evidenzia solamente un segno a croce posto sulla superficie interna di un'olla in impasto rosso

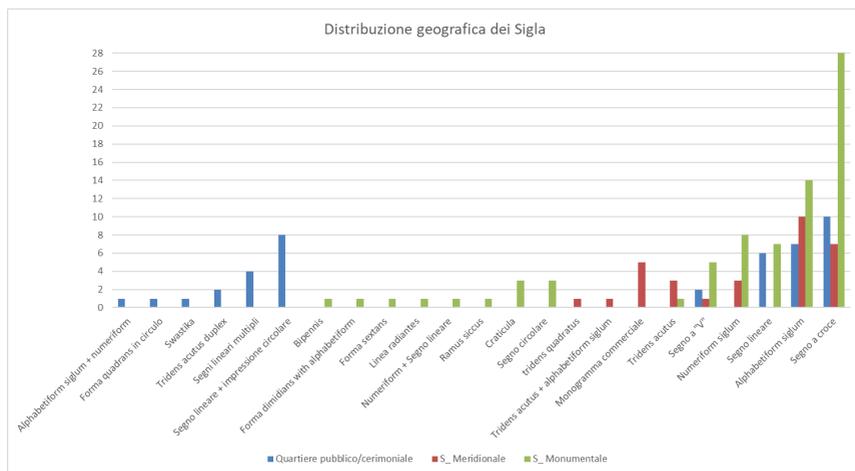
²⁰ BAGLIONE *et Alii* 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158.

²¹ M. Bonadies, in BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 173.

²² Il *tridens acutus duplex* non differisce molto da quello rinvenuto sull'esemplare (n. 84) proveniente dagli strati di abbandono del Vano O: un ambiente aperto sull'edificio porticato e posto a sud della via glareata.

²³ BAGLIONE *et Alii* 2015, p. 148.

bruno (n. **54**) attribuibile alla sfera economica. Il dato appare estremamente interessante soprattutto se letto alla luce delle evidenze offerte dalla vicina zona santuariale che invece vanta una grande concentrazione di elementi riconducibili alla sfera commerciale: le ciotole coperchio in impasto rosso bruno con segni a croce incisi sui pomelli, evidenti in abbondanza nel Santuario Monumentale (nn. **31-36; 38; 40-43; 45-51**), e i vasi attici con monogrammi commerciali nella vicina area sacra Meridionale (nn. **139-143** vedi *infra*).



Tab. 2. Distribuzione delle diverse classi di sigla divise per aree di provenienza (Santuario Monumentale, Santuario Meridionale e Quartiere 'pubblico-cerimoniale').

Passando all'analisi del Santuario Monumentale (Fig. 3), si sottolinea la presenza di due gruppi di reperti rinvenuti nei pozzi antistanti il Tempio A (tav. XVIII): il pozzo ovest ha restituito due brocche (nn. **74** e **94**) e una situla (n. **93**) in impasto chiaro sabbioso con *Alphabetiform siglum alpha* (n. **93; 94**) e *forma sextans* (n. **74**); il pozzo sud (taglio 7) conservava invece un'olla in impasto rosso bruno con *Alphabetiform siglum my* (n. **112**) e un frammento di fondo in ceramica attica con *siglum* incerto (n. **148**). I reperti provengono dai livelli più profondi di colmataura dei pozzi che hanno

restituito materiale eterogeneo collegato con la dismissione del monumentale edificio sacro²⁴.

Nel Santuario Monumentale, gran parte dei *sigla* proviene dalla zona dei piazzali e dagli strati superficiali rimescolati. Dagli strati superiori (strato Aβ-γ) della Piazza del Santuario²⁵ provengono ciotole coperchio in impasto rosso bruno con *Numeriform siglum* (nn. **118, 121**) e con segno a croce (nn. **36, 40**); un fr. a vernice nera con segno a croce graffito sul piede a disco (n. **38** dalla Piazza a sud del Tempio B) e due forme aperte in bucchero con *sigla* incerti (nn. **151, 158**) e un frammento di piede ad anello in ceramica acroma con segno a tridente (n. **78**) dalla piazza antistante il Tempio A. Dalla zona prospiciente l'Area C sono state per lo più rinvenute ciotole in impasto con il segno a croce posto sulla superficie esterna del pomello (nn. **31-32** e **42-43**) e dal tempio B (strato Aβγ I) proviene una concentrazione di quattro coppe in vernice nera con *Numeriform siglum* venti (n. **125**), *Craticula* (n. **1** e n. **4**) e *Alphabetiform siglum alpha* (n. **92**).

Proseguendo verso il Santuario Meridionale (Fig. 2), i *sigla* sono per lo più attribuiti a reperti inquadrabili tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.²⁶. Si tratta della fase successiva al sacco dionigiano del 384 a.C., quando il Santuario subisce una radicale trasformazione edilizia²⁷ percepibile dalla dismissione degli apprestamenti sacri del settore meridionale – in particolar modo l'altare lambda – a favore del settore settentrionale gravitante ora intorno al piazzale nord (tav. XVII). Gli strati di livellamento per la sistemazione del grande piazzale nord hanno restituito una cospicua quantità di ceramiche

²⁴ I pozzi sono stati editi in *Pyrgi* 1988-1989, per il contesto si rimanda a pp. 11-20, figg. 5-7.

²⁵ *Pyrgi* 1988-1989, pp. 442-447.

²⁶ Come già evidenziato in MARAS 2013, p. 202, fig. 4 per le lettere isolate e i contrassegni.

²⁷ Per le ultime fasi di frequentazione dell'area sacra si rimanda a MICHETTI – AMBROSINI 2013; per il riassetamento delle strutture si veda BELELLI MARCHESINI 2013. Per il *corpus* di iscrizioni MARAS 2013, pp. 29-40, fig. 13.

riconducibili alle fasi di vita preesistenti²⁸; tra queste si segnalano due coppette a vernice nera locale con *Alphabetiform siglum ny* graffito sulla superficie esterna del piede (n. 105) e con segno a croce graffito sul fondo (interno n. 67 ed esterno nn. 59 e 39).

Di estremo interesse è il gruppo di *sigla* che caratterizza i reperti rinvenuti nel deposito delle coppette (tav. XVI): un apprestamento circolare caratterizzato dalla concentrazione di coppette a vernice nera (circa un centinaio) e posto in relazione con la dismissione del Sacello Beta dedicato alla coppia divina Súri e Cavatha²⁹. Il gruppo di *sigla* comprende due coppette miniaturistiche a vernice nera locale di cui una con gamma semilunato inciso all'esterno del piede (n. 96) e l'altra con segno numerale nove ovvero undici (n. 124); una coppa in ceramica a vernice rossa con segno a tridente graffito sotto al piede (n. 79) e un piatto da pesce in ceramica a vernice nera con un *alpha* latino graffito sulla parete interna (n. 113). Dalle immediate vicinanze proviene una coppa a vernice nera con segno a croce inciso sotto al piede (n. 66)³⁰ e due coppe a vernice nera con segno alfabetico latino *my* (nn. 114-115).

Procedendo verso la zona centrale del Santuario Meridionale, nel riempimento del deposito *Rho*³¹ si segnala l'anfora calcedese a figure nere attribuita alla cerchia del Pittore di *Phineus* (n. 139) che riporta sotto al piede un monogramma greco graffito in funzione di contrassegno commerciale: $\mu\alpha$ oppure $\alpha\mu$ databile al V secolo a.C.³². Altri monogrammi commerciali provengono dal cavo di asportazione del

²⁸ Per il contesto si rimanda a BELELLI MARCHESINI 2013, p. 29; per il rinvenimento di ceramica attica si veda BAGLIONE 2004, EAD. 2008, EAD. 2009.

²⁹ Per il deposito delle coppette si veda COLONNA 2007, pp. 122-123 e il contributo di L.M. Michetti, in AMBROSINI – MICHETTI 2013, pp. 123-131 con bibl. precedente. Per il Sacello Beta si veda COLONNA 2000, pp. 266-270, BAGLIONE 2008, p. 207; BELELLI MARCHESINI 2013, pp. 16-18. Per l'attribuzione alla coppia divina si veda in particolare il contributo di G. Colonna in REE 2001, p. 418-422.

³⁰ Disegno inedito, foto in REE 2001, p. 407, tav. XLIX.

³¹ BAGLIONE 2004, pp. 87-92; EAD. 2008, pp. 309-311, figg. 6-7.

³² REE LXIV, 2008 p. 319 n. 72; apografo p. 319, foto tav. XLII, n. 72; tipo 19b JOHNSTON 1979, p. 104.

muro perimetrale arcaico nel piazzale nord (n. **141**)³³ e dai dintorni dell'edificio *alpha* (nn. **143** e **140**).

Dunque nel Santuario Meridionale risultano di particolare rilevanza il gruppo di *sigla* dal deposito delle coppette (nn. **79, 96, 113, 124**) e l'anfora calcidese attribuita alla cerchia del Pittore di *Phineus* (n. **139**) dal deposito Rho. In generale si osserva che la ceramica attica con monogrammi commerciali (tav. **XII**) appare per ora prerogativa del solo Santuario Meridionale, in linea con il ruolo dell'area, riservata a culti demetriaci e maggiormente frequentata da commercianti stranieri, come d'altro canto dimostrano anche le iscrizioni greche qui attestate e a cui si aggiungono, nella fase più recente, frequentatori latini cui si riferiscono gli *Alphabetiform sigla* latini (Tav. IX, nn. **112-115**)³⁴.

In conclusione, da un'analisi preliminare dei *sigla* rinvenuti a Pyrgi si evidenzia una cospicua presenza di tipologie e una significativa varietà di supporti. L'impossibilità di recuperare il contesto originario di parte dei reperti, provenienti da strati rimescolati ovvero da contesti secondari relativi a successivi adattamenti edilizi, e l'analisi, in alcuni casi, ancora incompleta dei materiali rinvenuti nei contesti indagati rendono ad oggi difficile una lettura complessiva dei dati. Il presente contributo costituisce dunque solo un punto di partenza per l'analisi diacronica e sincronica dei *sigla* rinvenuti a Pyrgi dagli inizi degli scavi ad oggi. Data la complessità del contesto e la diversificazione delle aree indagate, solo con il prosieguo delle ricerche sarà possibile fare maggior luce sulla tematica e fornire nuovi dati per una più puntuale lettura complessiva.

E. A.

³³ un piede a disco pertinente ad una *lekythos* attica a figure nere del Tipo 16a JOHNSTON 1979, p. 104, fig. 2f.

³⁴ *REE* 2001, pp. 370-374 per quelle greche e 409-413 per i *sigla* latini; ID. 2003, pp. 308-312 per quelle greche; ID. 2008, pp. 317-320 per quelle greche.

3. Aspetti paleografici e proposte interpretative

Nel paragrafo precedente si è trattata in modo esaustivo l'analisi spaziale, cronologica e quantitativa dei *sigla* rinvenuti nelle aree sacre di Pyrgi e nel settore esterno al complesso santuarioale, a nord di questo³⁵. Sulla base di questi dati si tenterà di approfondire in questa sede l'aspetto paleografico, riprendendo in parte dati già evidenziati nel catalogo e tentando di mettere in evidenza alcuni degli esempi più rappresentativi o caratteristici delle varie classi di segni prese in esame, proponendone una interpretazione³⁶.

Come già detto, ricondurre alcuni *sigla* a classi e funzioni specifiche non è sempre possibile. In particolare, ciò avviene con i segni lineari, i segni a croce, i segni a 'V' e i segni a tridente che, a causa anche dello stato frammentario in cui sono stati rinvenuti e della varietà nell'uso stesso che ne poteva esser fatto in antico, difficilmente permettono di scegliere in modo univoco tra un'interpretazione come numerale piuttosto che come segno alfabetico, rituale o decorativo. A volte anche il contesto stratigrafico, che potrebbe essere fondamentale per la scelta interpretativa, non offre dati utili allo scopo, poiché in molti casi i frr. studiati provengono da strati rimescolati che è difficile associare a una funzione o azione specifica (vd. *supra* il contributo di E. Abbondanzieri). Un'ultima considerazione riguarda la tipologia del supporto, ovviamente fondamentale per la ricostruzione della funzione di questi segni. Ad es. la presenza di *sigla* sui pomelli dei coperchi può essere verosimilmente legata ad una più veloce e pratica identificazione del contenuto del vaso, ma ciò non esclude eventuali altre possibili interpretazioni se compatibili con i contesti. Come di prassi nella lettura di un'evidenza archeologica, è utile mettere insieme tutti i dati a disposizione per ricreare al meglio

³⁵ Desidero ringraziare il prof. D.F. Maras per i preziosissimi consigli e per la revisione generale del seguente lavoro. Per uno studio approfondito delle iscrizioni e dei *sigla* rinvenuti nel Santuario Meridionale si rimanda pertanto a MARAS 2013.

³⁶ Riguardo all'uso dei termini graffito, inciso e impresso si rimanda all'introduzione del catalogo.

e nel modo più obiettivo possibile i motivi che hanno portato alla realizzazione dei *sigla*.

Prima di iniziare con l'analisi dei segni più rilevanti, è il caso di passare velocemente in rassegna la classe dei pesi da telaio, che costituisce un gruppo distinto. Sulla base superiore di questi oggetti sono stati spesso impressi attraverso l'uso di uno strumento lineare dei segni a croce (tavv. **IV-V**; nn. **60-65**) oppure rettilinei (tavv. **I-II**; nn. **8-17**); in questi ultimi la linea tracciata sembra seguire la direzione del foro passante, quasi a volerlo riprodurre sulla superficie della base. Per entrambi i *sigla* sono attestate le varianti caratterizzate da piccole impressioni circolari, che nel caso delle croci sono poste vicine all'incrocio dei bracci (tav. **V**; nn. **68-73**), oppure dalla moltiplicazione delle linee, parallele tra loro e in numero di tre (tav. **II**; nn. **26-30**)³⁷. Si segnalano due casi particolari in cui compaiono solo le impressioni circolari sugli spigoli della base o in cui, per mezzo dell'impressione di un oggetto circolare, è stata raffigurata una circonferenza (tav. **XII**; nn. **137-138**). Dal Santuario Monumentale proviene anche un peso lenticolare (tav. **VII**; n. **95**) che, differentemente dagli altri, verrà preso in considerazione nell'analisi che segue.

Procedendo ora con l'esame dei *sigla* si seguirà in parte l'ordine del catalogo. Non saranno presi in esame i segni classificati come incerti, molti dei quali risultano difficilmente ricostruibili per via delle scarse condizioni di conservazione dei frr. su cui sono stati apposti³⁸.

La prima tipologia qui analizzata è la *Craticula* (tav. **I**; nn. **1-4**), attestata a Pyrgi da soli quattro esemplari per lo più ascrivibili al III secolo a.C. e che mostra all'interno del suo gruppo una sostanziale disomogeneità. Il caso più rappresentativo è la ciotola-coperchio in impasto rosso bruno (n. **3**), in cui i segni sono stati realizzati tramite l'impressione sulla superficie del pomello di uno strumento lineare dalla sezione circolare assottigliata verso una delle estremità. Nella

³⁷ Per eventuali confronti con questa tipologia di segni impressi sui pesi da telaio rinvenuti presso lo scavo di Vigna Parrocchiale si rimanda a MOSCATI 1993.

³⁸ Tutte le considerazioni paleografiche derivano da un'analisi autoptica degli oggetti studiati.

realizzazione della *Craticula* sono state impresse prima le linee verticali e successivamente le linee orizzontali che le attraversano e che in alcuni casi risultano secanti solo ai tratti lineari più esterni. Completamente differente è il segno posto sul fr. di piede di una coppetta in ceramica a vernice nera locale (n. 4), interpretato nella precedente pubblicazione come *bipennis*³⁹, e qui come un *Craticula* formata da due linee orizzontali parallele tra loro al cui interno si intersecano segni obliqui.

Se si esclude la linea graffita sulla parete del dolio (n. 7), che potrebbe anche essere accidentale, il segno lineare (tav. I; nn. 5-7) posto sulle ciotole-coperchio divide perfettamente a metà la superficie dei pomelli. Molto interessanti sono invece i due casi in cui il segno compare attestato contemporaneamente con altri *sigla*. Su un pomello di una ciotola-coperchio in impasto rosso bruno proveniente dal Santuario Monumentale (tav. XI; n. 126) il *siglum* è stato inciso in posizione decentrata ed è attestato insieme ad un'intaccatura dal possibile valore numerale, mentre il caso più caratteristico è quello costituito dal fr. di piede ad anello rinvenuto nel Santuario Monumentale⁴⁰ (tav. IX; n. 116), negli strati relativi ai livellamenti del tempio A, in cui il segno inciso delinea due metà di cui quella superiore presenta una lettera *alpha*. La posizione di questa lettera rispetto alla *forma dimidians* non sembra essere casuale.

Un nutrito gruppo di *sigla* è quello costituito dai segni a croce (tavv. III-IV; nn. 31-59), attestati per la maggior parte sui pomelli delle ciotole-coperchio in impasto rosso bruno. La croce è quasi sempre centrata e regolare, eccetto due casi in cui i bracci assumono un andamento curvo (nn. 37; 40). Particolare per il supporto che la ospita è la presenza della croce su un coppo di II fase rinvenuto nel Santuario Monumentale (n. 58), avente una linguetta nella parte inferiore e un foro per l'alloggiamento di un chiodo. Non si esclude che la croce fosse legata alla messa in opera del coppo sulla struttura che lo ospitava. Ugualmente interessante è il fondo pertinente a forma aperta (tav. XII; n. 144) in cui il segno a croce è iscritto all'interno di una circonferenza spiraleggiante. In questo caso la croce presenta

³⁹ Pyrgi 1970 II 2, p. 483, n. 58.

⁴⁰ Pyrgi 1959, p. 242, fig. 80.

un tratto lineare secante l'estremità di uno dei suoi bracci, quasi a voler suggerire una *swastika* incompleta.

Particolarmente interessante, ma scarsamente attestata all'interno del santuario, è la *forma sextans* (tav. V; n. 74), incisa sotto una brocca dal corpo ovoide⁴¹. Riguardo alla paleografia si nota che è stato tracciato prima il segno a croce a cui è stato poi sovrapposto un segno lineare.

Unico è anche il rinvenimento di un piede ad anello in ceramica acroma sotto cui sono stati graffiti cinque segni lineari convergenti (tav. V; n. 75). Il *siglum* sembra formato da un segno a tridente unito con un segno a V, mentre la parte centrale del fondo, nel punto in cui si dovevano incontrare i cinque tratti, è stata forata, forse inseguito ad una libagione rituale a carattere catactonio avvenuta all'interno del Santuario Monumentale. Altre attestazioni di vasi forati, databili tra il VI e il IV secolo a.C. a seguito di azioni rituali, si hanno nel Santuario Meridionale, area destinata a culti di divinità di carattere ctonio, rispettivamente nel livello intermedio del deposito ρ ⁴², nell'edificio γ con la coppetta a vernice nera attica⁴³, nella colmata del piazzale nord, in cui sono state rinvenute olpette acrome di fabbrica ceretana⁴⁴, ed infine nel deposito κ dove è stata rinvenuta un'olla in impasto bruno e dove il foro sul fondo è stato risarcito con una colatura di piombo⁴⁵. Le medesime azioni ascrivibili però al IV-III secolo a.C., sempre nel Santuario Meridionale, sono attestate presso l'area dell'edificio β ⁴⁶, e presso l'altare ζ che coinvolge anche in questo caso fondi di vasi in ceramica acroma⁴⁷. Lo stesso *siglum*, ma in assenza di una defunzionalizzazione del vaso, è stato rinvenuto anche nella necropoli di Monte Abatone (tomba n. 491), inciso sul fondo di una tazza in bucchero⁴⁸.

⁴¹ PYRGI 1988-1989 II, p. 99, fig. 103, n. 66.

⁴² CARLUCCI – MANESCHI 2013, p. 43.

⁴³ Ivi, p. 64, fig. 24.

⁴⁴ Ivi, p. 67, fig. 28c.

⁴⁵ Ivi, p. 51.

⁴⁶ AMBROSINI – MICHETTI 2013, p. 130.

⁴⁷ Ivi, pp. 136-137, fig. 10c.

⁴⁸ REE 1962, p. 300 n. 30.

Tra gli *unica* vi è anche il ramo secco (tav. V; n. 76) graffito su un fr. di parete pertinente a forma aperta a vernice nera locale. I ‘rami’ del segno sono costituiti da due linee oblique per parte e parallele tra loro.

È interessante notare che nell’unica attestazione della *swastika* (tav. VI; n. 77), incisa su una ciotola coperchio, è stato prima tracciato il segno a croce a cui sono state aggiunte successivamente le secanti ai suoi bracci.

Tra i segni di maggior interesse vi è sicuramente il tridente (tav. VI; nn. 78-85) che merita per le sue particolarità un’analisi più approfondita. Attestato solitamente senza la coda, può in alcuni casi prolungare inferiormente il tratto centrale o essere associato ad una o più lettere. Infatti, sul fondo esterno di una coppetta in ceramica attica datata al V secolo a.C. (n. 82), accanto al segno è stato apposto con una mano diversa un *ny* adagiato⁴⁹. Un altro esempio è costituito dallo *skypfos* attico⁵⁰ (n. 83) con segno a tridente di forma quadrata, sopra cui è stata graffita la sigla *ha*. Confronti riguardo alla forma del tridente si hanno con il segno commerciale tipo JOHNSTON 9C, ii⁵¹; il segno si ritrova anche su un piede a vernice nera rinvenuto a Populonia, in cui il tridente squadrato appare graffito in piccolo vicino al bordo⁵². La coppia di lettere *ha* compare invece a Cerveteri incisa su un piattello di IV secolo a.C.⁵³ e ancora a Veio-Campetti su un calice in bucchero di VII-VI secolo a.C., in cui le lettere vengono interpretate come l’abbreviazione di un elemento onomastico⁵⁴.

Dal Quartiere ‘pubblico-cerimoniale’ vengono i due casi più caratteristici, entrambi sul bucchero, dove il tridente, oltre ad essere associato ad altri *sigla* presenti sul lato opposto della superficie del vaso su cui è posto, è attestato nella forma del doppio tridente legato in nesso attraverso il prolungamento del tratto verticale inferiore, e connesso con altri *sigla* dal valore alfabetico o numerale. Il primo

⁴⁹ REE 2001, p. 401, n. 74.

⁵⁰ REE 2008, p. 323, n. 78.

⁵¹ JOHNSTON 1979, p. 109 type 9C, ii.

⁵² REE 1932, pp. 472-473, r.

⁵³ REE 1965, p. 501, n. 6.

⁵⁴ REE 2014, p. 340, n. 56.

esempio è posto sul fondo di una forma aperta (n. **84**) in cui è stato inciso sulla superficie opposta un segno a croce, la cui posizione dei bracci riprende quella dei tratti obliqui del doppio segno a tridente. L'asse mediano del tridente è attraversato da un segno lineare. In questo caso è interessante notare che in tale forma composita sembrano essere stati raffigurati intenzionalmente, legati tra loro, tutti i simboli usati per esprimere i numerali: l'elemento lineare delle unità, il segno a 'V' nelle diagonali del tridente, la croce formata dall'unione del segno lineare con l'asse del tridente, il tridente ed infine il segno ad asterisco formato dall'ideale unione delle basi dei due tridenti e dal segno lineare.

Ancora più caratteristici sono i vari fr. della coppa rinvenuti nel vano M (n. **85**), anche per la presenza dell'iscrizione posta al rovescio sulla vasca e graffita intorno al piede, in cui nonostante la lacuna si riesce a riconoscere la formula dell'oggetto parlate seguita da un greco, probabilmente con base *Hyp-*. Il segno a doppio tridente qui compare due volte, sia all'interno che all'esterno del fondo ma in posizioni non speculari. Il doppio tridente posto all'interno è disturbato da diversi segni lineari graffiti dove al centro si riconosce, con un tratto più sicuro, un segno a 'V' con le diagonali incurvate che, unito all'asse centrale dei tridenti che attraversa, può anche essere interpretato come un *alpha*, creando così il nesso $\chi\alpha\chi$. La stessa sequenza di lettere si trova anche su un piatto in ceramica acroma da Spina-Valle Trebba⁵⁵, in cui sono stati graffiti due segni a tridente posti a specchio ma non uniti per il prolungamento inferiore, sotto cui è posto un *alpha* a bandierina adagiato, interpretato come contrassegno. Bisogna anche tenere in considerazione che le lettere *alpha* e *chi*, prese singolarmente, risultano essere tra le più attestate in Etruria essendo rispettivamente la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto etrusco arcaico, e si possono ritrovare sullo stesso supporto ad indicare la sintesi dell'intera serie alfabetica⁵⁶.

Prima di affrontare i segni alfabetici, che necessitano un discorso più ampio, meritano un breve cenno i segni circolari, i numerali e i segni a 'V'.

⁵⁵ *REE* 1980, p. 341, n. 17.

⁵⁶ JOHNSTON – PANDOLFINI 2000, pp. 96-97; *REE* 2008, pp. 234-235.

Dei primi, l'unico attestato sulla ceramica è costituito da un pomello di ciotola-coperchio (tav. **XII**; n. **136**) su cui è stato inciso un motivo nastriforme dal possibile valore decorativo o funzionale ad esprimere il contenuto del vaso su cui era posta la ciotola coperchio. Il motivo è stato inciso a partire dall'alto verso il basso⁵⁷, con uno strumento dalla sezione non particolarmente sottile.

I segni riconducibili con sicurezza a numeri (tavv. **X-XI**; nn. **118-126**) sono rappresentati sia da intaccature realizzate lungo i bordi dei pomelli, sia da segni a croce o a 'V' accompagnati dal segno lineare; tra questi compare anche un ciottolo scheggiato e graffito (n. **123**). È dubbia l'identificazione del *ductus* dei segni, pertanto risultano attestati tramite le intaccature i numeri 1, 3, 4 e 5, e tramite i segni alfabetici i numeri 4/6, 9/11 e 20. I segni, posti su una coppetta miniaturistica a vernice nera datata al III secolo a.C. proveniente dal Santuario Meridionale⁵⁸ (n. **124**), e sul piede ad anello pertinente a coppa in ceramica a vernice nera locale dal Santuario Monumentale (n. **125**) e ascrivibile allo stesso arco temporale⁵⁹, sono stati interpretati come latini per via della cronologia dei manufatti; la presenza di iscrizioni latine in questa fase, soprattutto nel Santuario Meridionale, non risulta un caso isolato⁶⁰. Il pomello di ciotola-coperchio in bucchero (tav. **IX**; n. **117**) dal Quartiere 'pubblico-cerimoniale' presenta una delle attestazioni più caratteristiche di questo gruppo. Sul fondo interno sono graffiti in modo disordinato dei segni lineari perpendicolari tra loro, riconducibili vagamente a dei segni a croce sovrapposti e dal probabile valore numerale, mentre sulla superficie esterna vi è inciso un nesso composto da un *gamma* lunato ed una lettera *e* (*ce*). Sul bordo ci sono quattro tacche.

A metà strada tra il valore numerale e quello alfabetico sono i segni a 'V' (tav. **XI**; nn. **127-133**). Tre dei rinvenimenti provengono dalla piazza antistante il Tempio B, dedicato ad Uni/Astarte, e in questo caso, soprattutto per il segno graffito sotto il piede ad anello in bucchero (n. **127**), si potrebbe proporre un'identificazione del

⁵⁷ Guardando l'apografo.

⁵⁸ *REE* 2001, p. 412, n. 95.

⁵⁹ *Pyrgi* 1970, II 2, p. 476, n. 25, fig. 378.25.

⁶⁰ *MARAS* 2013, p. 202.

siglum come iniziale del nome della divinità venerata a cui l'oggetto apparteneva⁶¹.

Restano da analizzare solo i segni alfabetici (tavv. **VII-IX**; nn. **86-117**), per cui risulta importante fare un'ultima considerazione preliminare che riguarda il singolo segno alfabetico rinvenuto su oggetti in stato frammentario: non si può prescindere dal fatto che queste singole lettere potessero far parte di un'iscrizione andata perduta e non più ricomponibile. A tal proposito è difficile attribuire delle interpretazioni a lettere isolate ma risulta comunque utile fare alcune osservazioni.

L'*alpha* è attestato con una grande varietà nella resa grafica. È stato riconosciuto con sicurezza un *alpha* di tipo ceretano⁶² (n. **93**), mentre su un piede ad anello in bucchero (n. **110**) è stato rinvenuto un nesso *ai*, o con maggior probabilità $\alpha\chi$ o $\chi\alpha$, che risulta possibile confrontare con il nesso $\chi\alpha\chi$ (n. **85**) e per il quale valgono le stesse considerazioni esposte precedentemente. Il nesso potrebbe anche risultare un'unione di tre lettere con *ductus* retrogrado, $\alpha\chi$, indicanti l'epiteto abbreviato della dea *Cavatha*, venerata nell'area del Santuario Meridionale⁶³, dove è stato rinvenuto nell'edificio α uno *skyphos* a vernice nera con graffita la stessa sequenza di lettere⁶⁴.

Alla stessa ipostasi divina possono essere riferiti i tre oggetti caratterizzati dalla presenza di un gamma semilunato. Tra questi vi è la coppetta miniaturistica in ceramica a vernice nera locale rinvenuta nel Santuario Meridionale (n. **96**)⁶⁵, che come abbiamo già detto era legato al culto di questa divinità, e che oltre al *gamma* presenta al suo interno la raffigurazione di una falce lunare⁶⁶. Un'ultima attestazione del *gamma* semilunato si ha nel nesso *ci* (oltre quello già menzionato sopra *ce*) rinvenuto all'interno di un pomello di una ciotola coperchio

⁶¹ COLONNA 2000, pp. 303-309.

⁶² Pyrgi 1988-1989, II, p. 87, fig. 65, n. 90.

⁶³ MARAS 2013, p. 203.

⁶⁴ COLONNA 2005, p. 2309, n. 33.

⁶⁵ REE 2001, p. 408, n.87.

⁶⁶ MARAS 2013, p. 205, fig. 8a-b.

(n. **111**), che potrebbe anche indicare il nome del numero tre in etrusco⁶⁷.

La lettera *my*, con *ductus* retrogrado, è stata incisa sull'orlo di un'olla in impasto rosso bruno (n. **102**) ed è stata rinvenuta nella stessa posizione su olle da altri contesti: due volte a *Caere*⁶⁸ (in questo caso l'altezza della lettera coincide perfettamente con quella dell'orlo), a Tarquinia (come prima)⁶⁹ e a Veio⁷⁰. Simile ma con andamento destrorso è anche il *my* sull'orlo di un'olletta da *Ferentium*⁷¹.

Come già accennato precedentemente (vd. paragrafo 2. di E. Abbondanzieri), la presenza di stranieri è ampiamente attestata nel santuario (soprattutto in quello Meridionale⁷²). Una possibile lettera greca è stata graffita su un fr. di parete in ceramica attica a figure nere rinvenuta nel vano A, area pubblico-cerimoniale (n. **88**). Si tratta di un *alpha* a tre tratti, di cui uno prolungato verso l'alto, e che presenta la traversa orizzontale.

Invece il riconoscimento delle lettere latine – indiziato principalmente dalla cronologia, dalla tipologia degli oggetti su cui sono state apposte e da alcune caratteristiche paleografiche – si riferisce alle lettere *a* ed *m*. Una *a* latina, con traversa orizzontale secante una delle due aste laterali, è stata riconosciuta su un piatto da pesce a vernice nera (n. **113**) datato alla prima metà del III secolo a.C.⁷³, mentre una *m* incisa sulla spalla di un'olla (n. **112**) è stata ruotata di 90°. Le lettere *m* latine rinvenute nel Santuario sono state interpretate come un'abbreviazione di *Mania* (*Mater Larum* di Roma) in seguito all'*interpretatio* latina della dea etrusca titolare del Santuario Meridionale⁷⁴.

⁶⁷ CRISTOFANI 1991, pp. 75-79, con note p. 88, nn. 42-46.

⁶⁸ *REE* 2002, pp. 345-346, n. 53; RENDELI 1993, p. 280 Ka8.2, fig. 504 Ka 8.2.

⁶⁹ *REE* 1987, p. 205, n. 13.

⁷⁰ *REE* 1969, p. 327, n. 15, tav. Veii I A.

⁷¹ *REE* 2009, p. 331, n. 63.

⁷² MARAS 2013.

⁷³ *REE* 2001 p. 413, n. 96.

⁷⁴ MARAS 2013, p. 202.

Dalla stessa area provengono anche i monogrammi commerciali (tav. XII; nn. 137-141) graffiti su vasi di produzione greca e ascrivibili al V secolo a.C., durante l'arco temporale in cui si colloca la fase di maggior ricchezza di attestazioni epigrafiche all'interno del Santuario Meridionale⁷⁵. Per la loro lettura si rimanda al catalogo e alle rispettive pubblicazioni⁷⁶.

Questa prima e breve analisi dei *sigla* ha permesso di proporre, seppure in piccola parte, alcune interpretazioni. Tra queste qualcuna è legata alla praticità della vita quotidiana, come i segni posti sulle ciotole-coperchio utili per l'identificazione del contenuto dei vasi, oppure alla messa in opera degli elementi architettonici negli edifici del Santuario (è il caso del coppo di II fase con la croce graffita). Altri segni sono legati ad attività culturali e ci testimoniano nomi e attributi delle divinità venerate. In alcuni casi la loro funzione non appare chiara ma si propende per un loro possibile valore rituale poiché sono connessi con altri elementi legati alla sfera culturale (è il caso del fondo forato per le libagioni catactonie). Inoltre, l'esame dei *sigla* consente di verificare ancora una volta la frequentazione del santuario da parte di greci e, nelle fasi più recenti, di devoti parlanti latino, presenti anche all'esterno dell'area del Santuario Meridionale: molto interessante a tal proposito è la coppa in bucchero con la formula dell'oggetto parlante e il grecanico rinvenuta nell'area pubblico-cerimoniale.

V. B.

4. Catalogo

Per il catalogo dei *sigla* di Pyrgi sono stati presi in considerazione i materiali editi provenienti dal Santuario Monumentale e dal Santuario Meridionale; a questi sono stati aggiunti tutti i *sigla* inediti provenienti dagli scavi più recenti nelle aree del Santuario Monu-

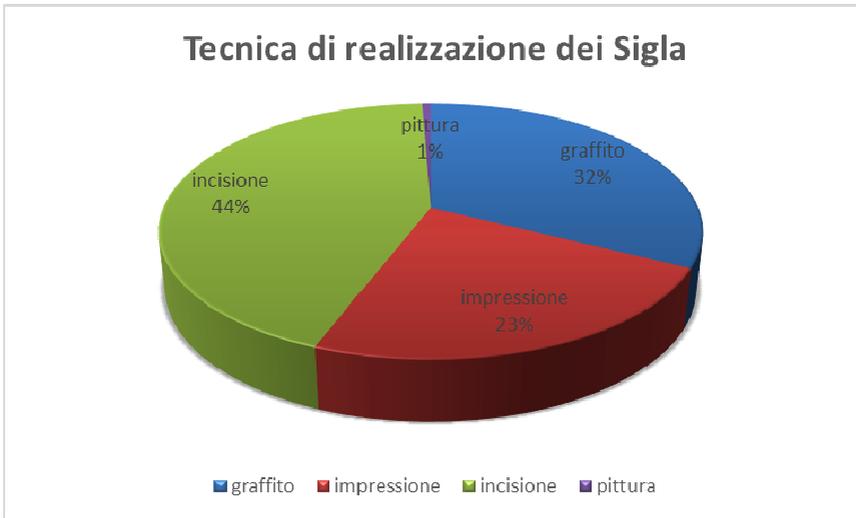
⁷⁵ MARAS 2013, p. 198.

⁷⁶ REE 2008, p. 319, n. 72; REE 2001, p. 375, n. 35; REE 2008, pp. 319-320, n. 73; REE 2001, p. 403, n. 77; REE 2001, p. 374, n. 34.

mentale (2008-2013) e del Quartiere ‘pubblico-cerimoniale’ in corso di indagine dal 2009.

Il presente catalogo è articolato in categorie di *sigla* organizzate secondo l’ordine riportato in BAGNASCO GIANNI – DE GRUMMOND 2020. L’articolazione dei reperti all’interno di ogni categoria segue logiche di affinità del segno (tipologia, posizione del *siglum* sul frammento e dimensione). Grazie all’analisi autoptica dei frammenti è stato possibile evidenziare diverse tecniche di realizzazione dei sigla (Tab. 3): con il termine graffito si vuole indicare il segno apposto dopo la cottura del vaso (32,5%);⁷⁷ con i termini ‘inciso’ e ‘impresso’ si fa sempre riferimento a segni apposti prima della cottura, il termine ‘inciso’ indica il segno realizzato con strumenti sottili simili a stili (43,5%) mentre ‘impresso’ viene impiegato esclusivamente per i pesi da telaio e indica un segno realizzato con uno strumento a stampo (23%). Isolato è infine il frammento n. **103** con *siglum* dipinto tramite pennello (1%). Ogni frammento è identificato con un numero progressivo di catalogo (da 1 a 161). Per ogni frammento si riporta il dato di provenienza articolato in Area di scavo, quadrato/quadrati di provenienza (lettera Q./QQ. seguita da un numero romano associato a numerazione araba), azione di scavo e numero di inventario. Per quanto riguarda la stratigrafia, gli scavi fino al 2000 seguono un sistema alfanumerico sostituito successivamente con le Unità Stratigrafiche. Il diverso criterio di inventariazione dei reperti fa riferimento al cambiamento del sistema avvenuto nel corso degli anni dal 1957 ad oggi.

⁷⁷ JONHSTON 1985, p. 5.



Tab. 3. Tecniche di realizzazione dei sigla.

Craticula

1. Santuario Monumentale. Tempio B, Q. XXI,9/1, strato A β - γ (I) (strato rimescolato). Inv. C41998b; tav. I.

Fr. di fondo pertinente a coppa in ceramica a vernice nera locale. Sul fondo esterno è presente un segno graffito interpretabile come *craticula*. Il fr. si data all'inizio del III sec. a.C.

Pyrgi 1970 II, 2: 478, n. 29, fig. 378.

2. Santuario Monumentale. Tempio A, strati rimescolati. Inv. 4009986K; tav. I.

Fr. di fondo in vernice nera locale probabilmente pertinente a forma aperta appartenente alla produzione dell'*Atelier des Petites Estampilles*. La superficie interna del fondo conserva due palmette impresse in negativo. La superficie esterna presenta una decorazione incisa interpretabile come una *craticula*. Il fr. si data all'inizio del III sec. a.C.

Inedito.

3. Santuario Monumentale. Zona intertemplare, Q. XXVII,3/5; strati A β . Inv. C18071; tav. I.

Fr. di pomello piano pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. Sul pomello sono stati impressi otto segni lineari perpendicolari tra loro a coppie di quattro. La lunghezza dei segni è varia.

Inedito.

4. Santuario Monumentale. Tempio B, strato Aβ-γ (I) (strato rimescolato). Inv. C46874; tav. I.

Fr. di piede pertinente a coppetta in ceramica a vernice nera locale. Sul fondo esterno è presente un segno inciso pubblicato come un doppio *bipennis*. È più probabile che si tratti di una *craticula*. Il fr. si data al III sec. a.C.

Pyrgi 1970 II,2: 483, n. 58, fig. 379, n. 58.

Segno lineare (forma dimidians/Numeriform siglum)

5. Santuario Monumentale. Q. XXI, 8/9, strato Aγ². Inv. C30568; tav. I.

Pomello ed avvio di parete pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. Sul pomello è stato inciso un segno lineare.

Inedito.

6. Quartiere pubblico-cerimoniale. US 1194. Inv. P171194.218; tav. I.

Pomello conformato ad anello pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. Sulla superficie esterna è presente un segno lineare inciso.

Inedito.

7. Santuario Monumentale. Q. XX,10/20, strato di argilla grigia sopra lo strato Bα. Inv. 08AC38; tav. I.

Fr. di parete di dolio. Sulla superficie esterna del dolio è presente un segno lineare graffito. Non si esclude che il segno possa avere una funzione decorativa o che possa essere accidentale.

Inedito.

8. Santuario Monumentale. QQ. XX, 5/25-XXI, 1/21, strato Aγ. Inv. 48321; tav. I.

Peso da telaio di forma parallelepipedica mal conservato nello spigolo destro della base inferiore; conserva il foro passante. Sulla base superiore del peso da telaio è stato impresso un segno lineare.

Inedito.

9. Santuario Monumentale. Strato 1/Bm. Inv. 2500; tav. I.

Fr. di base superiore pertinente a peso da telaio di forma parallelepipedica con foro passante. Sulla base superiore del peso da telaio è stato impresso un segno rettilineo.

Inedito.

10. Quartiere pubblico-cerimoniale. Inv. P17AA.15; tav. I.

Peso da telaio di forma parallelepipedica; conserva il foro passante. Sulla base superiore è stato impresso un segno lineare.

Inedito.

11. Quartiere pubblico-cerimoniale. US 1202; Inv. P171202.259; tav. I.

Peso da telaio di forma parallelepipedica. Sulla base superiore del peso è presente un'impressione lineare.

Inedito.

12. Quartiere pubblico-cerimoniale. Q. XX,1, saggio D; US 959. Inv. P16959.266; tav. I.

Fr. di peso da telaio di forma parallelepipedica mutilo della base inferiore e con foro passante orizzontalmente. Sulla base superiore conserva una linea impressa e parallela al foro.

Inedito.

13. Santuario Monumentale. QQ. XIV, 10-XV, 6/2/7/59; strato Bm angolo ovest. Inv. 5600; tav. II.

Peso da telaio di forma parallelepipedica mancante della base inferiore; conserva la parte superiore del foro passante. Sulla base superiore del peso da telaio è stato impresso un segno lineare.

Inedito.

14. Santuario Monumentale. QQ. XV,6-XIV, 10, strato Bm muro nord. Inv. 9319; tav. II.

Peso da telaio di forma parallelepipedica con foro passante. Sulla base superiore del peso da telaio si intravede un segno lineare impresso che corre con andamento leggermente diagonale rispetto al foro passante; in prossimità di uno degli spigoli della base si trova un'ulteriore impressione lineare secante il tratto principale.

Inedito.

15. Quartiere pubblico-cerimoniale. QQ. XX,1-XX,6, saggio D; US 986. Inv. P15986.26; tav. II.

Fr. di peso da telaio di forma parallelepipedo mutilo della base inferiore; presenta il foro passante orizzontalmente. La base superiore presenta una decorazione lineare impressa parallela al foro.

Inedito.

16. Santuario Monumentale. QQ. XXVII,7/12,17,18,19, strato A. Inv. 22632; tav. II.

Peso da telaio di forma parallelepipedo con foro passante. Sulla base superiore del peso da telaio si intravede un segno lineare impresso con andamento longitudinale rispetto al foro passante.

Inedito.

17. Quartiere pubblico-cerimoniale. US 1246. Inv. P171246.16; tav. II.

Fr. di peso da telaio avente la forma di un prisma a base triangolare; conserva il foro passante.

Sulla base superiore del peso da telaio è posto un segno lineare impresso.

Inedito.

Segno lineare e impressioni circolari

18. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, US 661-livello III. Inv. 10661.14; tav. II.

Peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore del peso è stato leggermente impresso un segno lineare posto in posizione centrale. Al centro della base, sopra il segno lineare, è presente un'impressione circolare.

BAGLIONE 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

19. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, US 661-livello I. Inv. P10661.5; tav. II.

Peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore del peso è stato impresso un segno lineare posto in posizione centrale. Al centro, sopra il segno lineare, è presente un'impressione circolare.

BAGLIONE 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

20. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, US 661-livello IV. Inv. P10661.19; tav. II.

Fr. di peso da telaio di forma troncopiramidale mal conservato. Sulla base superiore del peso da telaio è stato impresso un segno lineare. È presente una piccola impressione circolare al centro della base.

BAGLIONE 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

21. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, US 661-livello IV. Inv. P10661.17; tav. II.

Peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore del peso è stato leggermente impresso un segno lineare posto in posizione centrale. Al centro della base, sopra il segno lineare, è presente un'impressione circolare.

BAGLIONE 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

22. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, US 530. Inv. P10530.72; tav. II.

Peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore del peso è visibile un segno lineare impresso posto in posizione centrale. Al centro, sopra il segno lineare, è presente una piccola impressione circolare.

BAGLIONE 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

23. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, QQ. XIX,8-9. US 505. Inv. 09H.53; tav. II.

Peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore del peso è stato impresso un segno lineare posto in posizione centrale. Al centro, sopra il segno lineare, è presente un'impressione circolare.

BAGLIONE 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

24. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, US 661. Inv. P10661bis.1; tav. II.

Peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore del peso da telaio è stato impresso un segno lineare. Sono presenti altre cinque impressioni circolari, una posta al centro della base e le altre quattro lungo gli spigoli.

BAGLIONE 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

25. Quartiere pubblico-cerimoniale. US 1212. Inv. P17 1212.157; tav. II.
Peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore del peso da telaio è stato impresso un segno lineare. Ai lati del segno lineare sono presenti due impressioni circolari.
Inedito.

Segni lineari

26. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, US 661-livello V. Inv. P10661.20; tav. II.
Fr. di peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore sono presenti tre segni lineari impressi paralleli tra loro. Sovrapposta al segno lineare centrale vi è un'impressione ovale.
BAGLIONE 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

27. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, US 661-livello V. Inv. P10661.22; tav. II.
Peso da telaio mal conservato di forma troncopiramidale. Sulla base superiore sono presenti tre segni lineari impressi paralleli tra loro.
BAGLIONE 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

28. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, Q. XIX,9. US 530. Inv. P10530.74a-b-c-d; tav. II.
4 frr. di peso da telaio di forma troncopiramidale mal conservati. Sulla base superiore sono presenti tre segni lineari impressi paralleli tra loro. Sovrapposta al segno lineare centrale vi è un'impressione ovale.
BAGLIONE 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

29. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, US 661. Inv. P10661.12; tav. II.
Fr. di peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore sono stati impressi tre segni lineari paralleli tra loro. Tra due dei segni lineari è presente una piccola impressione circolare.

BAGLIONE 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

30. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, Q. XIX,9. US 530. Inv. P10530.73; tav. II.

Fr. di peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore del peso è visibile un segno lineare impresso secante due degli spigoli. Presso uno degli spigoli è presente una piccola impressione circolare.

BAGLIONE 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

Segno a croce (Forma quadrans, alphabtiform siglum, numeriform siglum)

31. Santuario Monumentale. Q. XXI,4/8, strato Bm. Inv. C44195; tav. III.

Fr. di pomello modanato pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. Sul fondo esterno è stato graffito un segno a croce.

Inedito.

32. Santuario Monumentale. Area C della Piazza, strato Aα (rimescolato). Inv. C59008-C58887; tav. III.

Due fr. combacianti di pomello, esteriormente piatto, con avvio di parete pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. Sul pomello è stato inciso un segno a croce.

Inedito.

33. Santuario Monumentale. Piazza a nord del Tempio A, Q. XXVII, 1/21; strato Aα (rimescolato). Inv. C57989; tav. III.

Pomello modanato pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. Sul pomello è stato inciso un segno a croce che presenta l'incrocio delle due traverse leggermente decentrato.

Pyrgi 1970 II,2: 536, n. 71.

34. Santuario Monumentale. Q. XXI,8, muro sud; strato Bm. Inv. C23826; tav. III.

Pomello con avvio di parete pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. Sul pomello vi è un segno a croce graffito.

Inedito.

35. Santuario Monumentale. Zona a nord del Tempio A, Q. XXVII 1/1e2; strato A γ . Inv. C64783; tav. III.

Pomello modanato pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. Sul pomello è stato graffito un segno a croce.

Inedito.

36. Santuario Monumentale. Piazza, strato A β - γ (rimescolato). Inv. C58497; tav. III.

Pomello di ciotola coperchio con avvio di vasca in impasto rosso bruno. Sul pomello è inciso un segno a croce ben evidente e regolare che copre tutta la sua superficie.

Inedito.

37. Santuario Meridionale. Piazzale nord; QQ. VII, 8/24-25, strato di argilla e tufelli. Inv. 02V19; tav. III.

Skyphos in ceramica a vernice nera locale. Sul piede è presente un segno a croce graffito. Si data al V sec. a.C.

REE LXIX, 2003 p. 333, n. 52, tav. XXX.

38. Santuario Monumentale. Piazza a sud del Tempio B, Q. XXII, 7/1. (NS 1976). Inv. C74732; tav. III.

Fr. di fondo con piede ad anello in ceramica a vernice nera locale. Sul fondo esterno è stato graffito un segno a croce. Inizio III sec. a.C.

Pyrgi 1988-1989, p. 294, fig. 256, n. 27.

39. Santuario Meridionale. Q. XVIII, 1/24, piazzale nord, strato A β . Inv. 85C1531; tav. III.

Coppa in ceramica a vernice nera locale. Sul fondo esterno è presente un segno a croce graffito.

REE LXIV, 2001, p. 408, n. 89, tav. XLIX.

40. Santuario Monumentale. Piazza, strato A β - γ (rimescolato). Inv. C60175; tav. III.

Fr. di fondo pertinente a scodella in impasto rosso bruno. Sul fondo esterno è presente un segno a croce inciso.

Pyrgi 1970 II,2: 516, n. 112, fig. 388, n. 14. INV (non edito) C60175.

41. Santuario Monumentale. Inv. XXW7-4B; tav. III.

Fr. di fondo a disco in impasto rosso bruno. Sul fondo esterno è presente un segno inciso solo parzialmente conservato, probabilmente un segno a croce. Inedito.

42. Santuario Monumentale. Area C, strato A β . Inv. C55059; tav. III.

Fr. di fondo pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno; conserva pomello ed avvio di parete. Sul pomello è stato inciso un segno a croce. Inedito.

43. Santuario Monumentale. Q. XXI,4/6, strato A α . Inv. C37909; tav. III.

Pomello modanato pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. La superficie esterna del pomello presenta un segno a croce inciso posto in posizione decentrata. Inedito.

44. Quartiere pubblico-cerimoniale. QQ. XIX,3-XIII,8, Saggio A, Vano E; US 1032. Inv. P151032.2; tav. III.

Fr. di fondo piano in impasto rosso bruno pertinente a forma aperta. Sul fondo interno è presente un segno a croce inciso. Inedito.

45. Santuario Monumentale. Q. XX,5/9, strato A γ ¹. Inv. 65565-C64457; tav. III.

Due fr. combacianti di piede ad anello in impasto rosso bruno. Sul piede è stato inciso un segno a croce, intercettato dalla frattura lungo uno dei suoi bracci. Inedito.

46. Santuario Monumentale. Q. XXVII, 1/12, strato A γ . Inv. C60608; tav. III.

Fr. di fondo pertinente a forma aperta in ceramica attica a vernice nera. Sul fondo esterno è stato graffito un segno a croce, mentre all'interno è presente uno stampiglio raffigurante due cerchi tra i quali sono presenti delle decorazioni ad ovuli, ed una palmetta. Inedito.

47. Santuario Monumentale. Zona intertemplare, Q. XXI, 9/12; strato A β . Inv. C45362; tav. III.

Fr. di pomello conformato a disco piano pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. Sul fondo interno è stato inciso un segno a croce con punto al centro.

Inedito.

48. Santuario Monumentale. Tempio B, muro est-sud, Q. XXII, 1; strato Bm. Inv. C36275; tav. III.

Fr. di fondo con piede concavo in ceramica acroma. Sul piede sono stati incisi due segni a croce sovrapposti.

Inedito.

49. Santuario Monumentale. Q. XXVII, 1/6, strato Aβ. Inv. C58077; tav. III.

Fr. di fondo con piede ad anello ed avvio della vasca pertinente a forma aperta in ceramica a vernice nera locale. Sulla superficie interna della vasca è graffito un segno a croce.

Inedito.

50. Santuario Monumentale. Inv. C32074; tav. III.

Fr. di ciotola coperchio in impasto rosso bruno. La superficie interna del fr. presenta un segno a croce inciso.

Inedito.

51. Santuario Monumentale. Inv. C7198; tav. III.

Preso piana con avvio della vasca a calotta pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. Sul fondo interno è inciso un segno a croce.

Inedito.

52. Santuario Monumentale. Tempio B, muro est-sud, Q. XXII, 1A; strato Bm. Inv. C32410; tav. IV.

Fr. di orlo sagomato pertinente a forma chiusa in impasto rosso bruno. Sulla superficie interna dell'orlo è stato graffito un segno a croce.

Inedito.

53. Santuario Monumentale. Fascia a nord del Tempio A, Q. XXVI,5/5; strato Aα. Inv. 07D71; tav. IV.

Fr. di orlo a mandorla pertinente ad anfora massaliota. Nella parete interna, al di sotto dell'orlo, è presente un segno a croce inciso la cui linea orizzontale corre parallela alle linee del tornio.

Inedito.

54. Quartiere pubblico-cerimoniale. Saggio a sud del canale -8; US 959. Inv. P16959.150; tav. IV.

Fr. di orlo a mandorla, labbro svasato e accenno di spalla arrotondata, pertinenti a olla in impasto rosso bruno. Nella parete interna, al di sotto dell'orlo, è presente un segno a croce inciso.

Inedito.

55. Santuario Monumentale. Inv. C43560; tav. IV.

Piattello in bucchero grigio di cui si conserva piccolo fr. di labbro a tesa. La superficie superiore del labbro presenta un segno a croce graffito.

Inedito.

56. Santuario Meridionale. Q XVII, 6/2, strato Aβ. Inv. 97AV32; tav. IV.

Fr. di fondo pertinente a coppetta in ceramica a vernice nera. Sul fondo esterno è presente un segno a croce graffito e un ulteriore segno, molto probabilmente accidentale.

REE LXIV, 2001, p. 408, n. 88, tav. XLIX.

57. Santuario Monumentale. Q. XXI, 8/20, strato Aγ. Inv. C30970; tav. IV.

Fr. di piede a tromba in bucchero. Sulla superficie laterale esterna del piede è presente un segno a croce inciso.

Inedito.

58. Santuario Monumentale. Q. XXVIII,9/11; fase relativa alla colata del *temenos* esterno. Inv. 05E31; tav. IV.

Fr. di coppo di II fase con foro di circa un centimetro e mezzo per l'alloggiamento del chiodo e con linguetta nella parte inferiore. All'interno è presente un ispessimento funzionale per la messa in opera del coppo. Sulla parte superiore è presente un segno a croce graffito.

Inedito.

59. Santuario Meridionale. Piazzale Nord; Q. XXIII, 9/1, strato 5. Inv. 00BM54; tav. IV.

Fr. di piede pertinente a coppa in ceramica a vernice nera locale. Sulla parete esterna, all'altezza dell'attacco con il piede, è presente un segno a croce graffito.

REE LXIX, 2003, p. 331, n. 49, tav. XXIX.

60. Santuario Monumentale. Vano VIII, strato Bm muro est. Inv. 17103; tav. IV.

Fr. di peso da telaio di forma troncopiramidale conservante la base superiore ed il foro passante. Sulla base superiore del peso è stato impresso un segno a croce perpendicolare al foro passante e che occupa interamente la base superiore; all'interno dei quadranti – ricavati tra il limite della superficie della base e dal segno a croce impresso – sono presenti delle digitature.

Inedito.

61. Quartiere pubblico-cerimoniale. QQ. XIX,3-4-5/XIII,8-9-10, saggio A; splateo con mezzo meccanico dalla terra di risulta. Inv. P11F19; tav. IV.

Fr. di peso da telaio di forma di troncopiramidale con foro passante. Sulla base superiore del peso è stato impresso un segno a croce.

Inedito.

62. Santuario Monumentale. Tempio A, Vano A, Q. XXI,4/17, strato A α . Inv. 36276; tav. IV.

Fr. di peso da telaio di forma troncopiramidale conservante parte della base superiore. Sulla base superiore del peso è stato impresso un segno a croce, visibile solo in parte a causa delle scarse condizioni di conservazione.

Inedito.

63. Santuario Monumentale. Q XX, 5/10, strato A α . Inv. 48478; tav. IV.

Fr. di peso da telaio di forma troncopiramidale conservante la base superiore ed il foro passante. Sulla base superiore del peso da telaio è stato impresso un segno a croce.

Inedito.

64. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio. US 661-livello I. Inv. P10661.6; tav. V.

Peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore è stato impresso un segno a croce.

BAGLIONE *et Alii* 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

65. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, Q. XIX,8-9. US 505. Inv. 09H.52; tav. V.

Fr. di peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore del peso è stato impresso un segno a croce, i cui bracci, fatta eccezione per uno, si dirigono verso gli spigoli della base.

BAGLIONE *et Alii* 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et al.* 2017, p. 158 (contesto).

66. Santuario Meridionale. Q. XXIII, 2/8, strati superiori del Sacello Beta, strato Aß Inv. 86C2555-86C2674.

Coppetta in ceramica a vernice nera locale.

Sul fondo interno è presente un segno a croce graffito.

REE LXIV, 2001, p. 407, n. 84, tav. XLIX (*siglum* edito solo in foto).

67. Santuario Meridionale. Q. XXIII 1/16, piazzale nord, strato Aß Inv. 85.37b6.

Coppetta in ceramica a vernice nera.

Sul fondo interno è presente un segno a croce graffito. La coppetta si data tra il IV e il III secolo a.C.

REE LXIV, 2001, p. 405, n. 81, tav. XLIX (*siglum* edito solo in foto).

Segno a croce e impressione circolare

68. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, Q. XIX,9. US 530. Inv. P10530.75; tav. V.

Fr. di peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore è presente un segno a croce impresso. Vicino all'incrocio centrale è presente una piccola impressione semicircolare.

BAGLIONE *et al.* 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

69. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, Q. XIX,9. USS 530/661-livello III. Inv. P10661.15-P10530.77; tav. V.

Due fr. di peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore è stato impresso un segno a croce, visibile solo in parte. Accanto all'incrocio centrale è presente una piccola impressione semicircolare.

BAGLIONE *et Alii* 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

70. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, US 503. Inv. 09I.81; tav. V.

Peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore del peso sono visibili tre segni lineari impressi e convergenti (probabilmente ricostruibili

come un segno a croce). Presso uno degli spigoli della base è presente un'impressione circolare.

BAGLIONE *et Alii* 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

71. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio, US 661-livello V. Inv. P10661.13; tav. V.

Tre fr. di peso da telaio di forma troncopiramidale. Le scarse condizioni di conservazione rendono difficile un'integrazione certa, ma è possibile ricostruire sulla base superiore la presenza di un segno a croce impresso, di cui resta visibile la parte terminale di uno dei bracci, e una piccola impressione circolare.

BAGLIONE *et Alii* 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

72. Quartiere pubblico-cerimoniale. Fossa dei pesi da telaio. US 661-livello III. invv. P10661.16; P10.530.76; P10.661.8); tav. V.

Tre fr. di peso da telaio di forma troncopiramidale. Sulla base superiore è presente un segno a croce impresso. Al centro della croce, e sulla parte terminale dei suoi bracci, sono presenti delle piccole impressioni circolari.

BAGLIONE *et Alii* 2010, pp. 551-556; BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015, p. 16, fig. 10A; BAGLIONE *et Alii* 2017, p. 158 (contesto).

73. Santuario Monumentale. Q. XXI, 6/6, strato Aß. Inv. 42600; tav. V.

Un peso da telaio di forma troncopiramidale con foro passante.

Sulla base superiore del peso da telaio è stato impresso un segno a croce con cerchio al centro.

Inedito.

Forma sextans

74. Santuario Monumentale. Pozzo ovest, taglio 9 (riempimento originario). Inv. C79083; tav. V.

Diversi fr. di fondo piano e parte del corpo ovoide pertinenti a olla in impasto rosso bruno. Sul fondo esterno è inciso un segno a croce sovrapposto ad un segno lineare.

Pyrgi 1988-1989, II, p. 99, figg. 81 e 103, n. 66.

Lineae radiantēs

75. Santuario Monumentale. Dal muro esterno orientale, Q. XXVII, 2/D. Inv. C3595B; tav. V.

Fr. di fondo con piede ad anello modanato in ceramica acroma. Sul piede sono presenti cinque segni lineari convergenti graffiti; la porzione centrale del piede è forata forse in conseguenza di un'azione volontaria di defunzionalizzazione.

Inedito.

Ramus Siccus

76. Santuario Monumentale. Q. XXVI,5/10, strato A β ². Inv. 08I02; tav. V.

Fr. di parete di ceramica locale a vernice nera pertinente a forma aperta. Sulla parete esterna del vaso è stato graffito un ramo secco (*ramus siccus*).

Inedito.

Swastika

77. Quartiere pubblico-cerimoniale. US 1210. Inv. P171210.80; tav. VI.

Fr. probabilmente pertinente a ciotola/coperchio di cui si conserva pomello conformato ad anello e avvio di parete. La superficie esterna del piede presenta un segno inciso a forma di *swastika*.

Inedito.

Tridens acutus

78. Santuario Monumentale. Piazza zona a, zona retrostante al Tempio A; strati profondi B e D. Inv. XXVII7-5B; tav. VI.

Fr. di fondo con piede ad anello in ceramica acroma. Sul fondo esterno è stato graffito un segno a tridente. Inedito.

79. Santuario Meridionale. QQ XXIII, 2/8 e XXIII, 2/12-13. Deposito delle coppette, strati A β e A β ². Inv. 86c2577a-b-92AO8a-c; tav. VI.

Coppa in ceramica a vernice rossa. Sul piede è presente un segno a tridente graffito, dal possibile valore numerale (cinquanta). Si data tra la fine del IV secolo e gli inizi del III sec. a.C.

REE LXIX, 2003, p. 332, n. 51, tav. XXIX.

80. Santuario Meridionale. QQ. XXIII, 4/16 e 21, a NW del deposito Mhi, strato residuo A α . Inv. 95BB85; tav. VI.

Fr. di fondo pertinente a forma aperta, probabilmente una *kylix*, in ceramica attica a vernice nera. Sul fondo esterno è presente un segno a tridente graffito. Si data tra il V e il IV secolo a.C.

REE LXIV, 2001, p. 403, n. 78, tav. XLVIII.

81. Santuario Meridionale. Q. XXIII, 7/15, nei pressi dell'Edificio Alpha, strato superficie di B α . Inv. 87.23b; tav. VI.

Coppa o *skyphos* in ceramica attica a vernice nera. Sul piede esterno è presente un segno a tridente graffito. Si data al V secolo a.C.

REE LXIV, 2001, p. 401, n. 73, tav. XLVIII.

Tridens acutus e Alphetiform siglum

82. Santuario Meridionale. Q. XXIII, 7/15, nei pressi del deposito Nhi, strato superficie di B α . Inv. 95R20a-c; tav. VI.

Coppetta in ceramica attica a vernice nera. Sul fondo esterno sono presenti due segni graffiti realizzati da mani diverse: un segno a tridente ed un *ny*. Si data nel corso del V sec. a.C. *Tridens acutus e Alphetiform siglum: n*.

REE LXIV, 2001, p. 401, n. 74, tav. XLVIII.

Tridens quadratus

83. Santuario Meridionale. QQ XVII, 6/12-24, riempimento della cunetta post antica. Inv. 04AB17; tav. VI.

Skyphos in ceramica attica a vernice nera. Sul piede sono presenti tre segni graffiti: un segno a tridente quadrato e una coppia di lettere formata da un *het* ed un *alpha* con traversa ascendente. Si data al V secolo a.C. *Tridens quadratus e alphetiform siglum: ha*.

REE LXXIV, 2011, p. 323, n. 78.

Tridens acutus duplex

84. Quartiere pubblico-cerimoniale. QQ. XIX,10-XXV,5, Vano O. US 1255. Inv. P181255.14; tav. VI.

Fr. di piede ad anello con avvio della vasca carenata pertinente a forma aperta in bucchero. Il fondo interno ed esterno presentano segni incisi; sul fondo interno è evidente un doppio tridente acuto tagliato metà da una linea verticale mentre su quello esterno vi è un segno a croce.

Inedito.

85. Quartiere pubblico-cerimoniale. QQ. XIII,5-XIV,1, vano M. US 994. Inv. P18994.6; tav. VI.

Vari fr. combacianti pertinenti a coppa in bucchero di cui si conserva piede ad anello ed avvio della vasca.

Sul fondo interno sono stati graffiti in modo confuso segni lineari sovrapposti e intersecati: si riconosce un doppio segno a tridente unito al centro dal prolungamento del tratto mediano a cui si sovrappongono vari tratti lineari secanti.

Sul fondo esterno si ripete il segno del doppio tridente inscritto nella circonferenza del piede. Sulla superficie esterna della vasca, al di sopra del piede, è presente l'inizio e la fine di un'iscrizione graffita con *ductus* sinistrorso, capovolta rispetto al vaso, di cui si legge:

mi hip- [---] -ua

Nella lacuna centrale si calcola che debbano essere integrate circa 8 lettere.

L'iscrizione si apre con la formula dell'oggetto parlante seguito da un nome greco derivante dalla base Hipp- o Hyp-. Il *my* è a cinque tratti, l'aspirata presenta il tratto centrale, ed il *pi* ha l'occhiello aperto.

Inedito.

Alphabetiform siglum

86. Santuario Monumentale. Tempio B, Q. XXI, 3/3; strato Aβ². Inv. C44382; tav. VII.

Fr. di fondo piano in impasto rosso bruno. Sul fondo esterno è stato inciso un segno alfabetico, interpretabile come un *alpha*. *Alphabetiform siglum: a*.

Inedito.

87. Quartiere pubblico-cerimoniale. US 1224. Inv. P171224.49; tav. VII.

Fr. di orlo arrotondato e vasca a calotta pertinenti a coppa in impasto rosso bruno. La superficie esterna, al di sotto dell'orlo, presenta un segno alfabetico inciso, un *alpha* con traversa secante alle due aste. La lettera appare rubricata. *Alphabetiform siglum: a.*

Inedito.

88. Quartiere pubblico-cerimoniale. US 1209. Inv. P181209.4bis; tav. VII.

Fr. di parete in ceramica attica a figure nere. La parte centrale del fr. presenta una decorazione con doppia teoria di quattro cerchi concentrici intervallati da motivo puntinato. La superficie esterna del fr. presenta un *alpha* graffito. *Alphabetiform siglum: a.*

Inedito.

89. Quartiere pubblico-cerimoniale. US 1150. Inv. P171150.8; tav. VII.

Fr. di fondo con piede a disco ed avvio della vasca pertinente a forma aperta in bucchero. All'interno del fondo è stato inciso un segno alfabetico, un *alpha* con traversa secante alle aste. *Alphabetiform siglum: a.*

Inedito.

90. Santuario Meridionale. Q. XVII, 8/23, nei pressi dell'edificio γ , riempimento canaletta. Inv. 92A25; tav. VII.

Fr. di piede pertinente a coppa in ceramica a vernice nera locale. Sul fondo esterno è presente un *alpha* graffito. *Alphabetiform siglum: a.*

REE LXIV, 2001, p. 409, n. 90, tav. XLIX.

91. Santuario Meridionale. Fascia meridionale dell'area di scavo, sbancamento. Inv. 97B2a-b; tav. VII.

Fr. di fondo pertinente a coppa o *skyphos* in ceramica attica a vernice nera. Sul fondo esterno è presente un *alpha* graffito. Si data al V secolo a.C. *Alphabetiform siglum: a.*

REE LXIV, 2001, p. 402, n. 75, tav. XLVIII.

92. Santuario Monumentale. Tempio B, strato A β - γ (I) (strato rimescolato). Inv. C65611; tav. VII.

Fr. di piede in ceramica a vernice nera pertinente a coppa. Sul fondo esterno è presente un segno alfabetico inciso, forse un *alpha*. Il grado di conservazione del fr. non esclude la presenza di altri segni alfabetici andati perduti con la frattura. *Alphabetiform siglum: a.*

Pyrgi 1970 II,2: 481, n. 37, fig. 379, n. 37.

93. Santuario Monumentale. Pozzo ovest, taglio 9 (riempimento originario). Inv. C76576; tav. VII.

Situla in impasto chiaro sabbioso composta da numerosi fr., si conserva quasi la metà del corpo. Labbro svasato, con orlo ingrossato e distinto, corpo ovoidale, fondo piano. Presenta due anse ad occhiello sopraelevate impostate sull'orlo. Sulla spalla è stata inciso un *alpha* di tipo ceretano.

Alphabetiform siglum: a.

Pyrgi 1988-1989, II, p. 87, fig. 65, n. 90.

94. Santuario Monumentale. Pozzo ovest, tagli 8, 9, 10 (strati originari). Inv. C75549; tav. VII.

Brocca in impasto chiaro sabbioso di cui si conserva la parte superiore. Rimane parte del collo e del corpo ovoidale con attacco di ansa a bastoncello. Al di sopra dell'attacco dell'ansa si conserva un *alpha* inciso.

Alphabetiform siglum: a.

Pyrgi 1988-1989, II, p. 82, n. 76, figg. 65, 66.1.

95. Santuario Monumentale, Q. XXI, 3/25, strato A β^2 . Inv. 42445; tav. VII.

Peso da telaio di forma lenticolare frammentario ma ricomponibile nella sua interezza. La superficie di una delle due facce presenta un *gamma* semilunato sinistrorso inciso.

Alphabetiform siglum: c.

Pyrgi 1970, p. 543, fig. 393, n. 8.

96. Santuario Meridionale. Q XXIII, 2/7, Deposito delle coppette, strato A β . Inv. 86C2028; tav. VII.

Coppetta miniaturistica in ceramica a vernice nera locale. Sul piede esterno è inciso un *gamma* semilunato, mentre all'interno è presente un contrassegno a forma di mezzaluna.

Alphabetiform siglum: c.

REE LXIV, 2001, p. 408, n. 87, tav. XLIX; MARAS 2013, p. 204, fig. 8 a-b.

97. Santuario Monumentale. Q. XXI,4,21, strato A β . Inv. C37498; tav. VII.

Pomello in impasto rosso bruno. La superficie esterna del pomello presenta un segno inciso, interpretabile come un *gamma* semilunato.

Alphabetiform siglum: c.

Inedito.

98. Santuario Monumentale. Inv. C58232; tav. VII.

Fr. di piede ad anello modanato e accenno di vasca a calotta pertinente a forma aperta in vernice nera locale. Sul fondo interno si conserva uno stampiglio a palmetta impresso in negativo; la superficie esterna presenta il

segno alfabetico inciso *epsilon* o *digamma*. *Alphabetiform siglum: e* oppure v.

Inedito.

99. Quartiere pubblico-cerimoniale. US 1194. Inv. P171194.176; tav. VII.

Fr. di orlo a mandorla, labbro svasato e accenno di spalla arrotondata pertinente a olla in impasto rosso bruno. La superficie interna, al di sotto dell'orlo, presenta un segno alfabetico inciso, un *epsilon* con traverse discendenti e coda che prosegue oltre di esse. *Alphabetiform siglum: e*.

Inedito.

100. Quartiere pubblico-cerimoniale. US 1149. Inv. P171149.12; tav. VII.

Fr. di fondo con piede a disco in bucchero di cui non è possibile ricostruire la forma. La superficie esterna del piede presenta un *epsilon* incisa. *Alphabetiform siglum: e*.

Inedito.

101. Santuario Meridionale. Q. XXII, 3/24, zona del fossato intersantuariale: strato Bf. Inv. 85.422; tav. VIII.

Un fondo con piede a campana pertinente a coppetta dell'*Atelier des petites estampilles*. Sotto il piede è stato inciso un segno alfabetico: *my* a cinque tratti. Si data tra la fine del IV secolo e gli inizi del III secolo a.C. *Alphabetiform siglum: m*.

REE LXIV, 2001, p. 405, n. 82, tav. XLIX.

102. Quartiere pubblico-cerimoniale. Q. XIII,5-XIV,1, vano M; US 994. Inv. P18994.9; tav. VIII.

9 fr. combacianti pertinenti ad un'olla restaurata in impasto rosso bruno. Orlo arrotondato e leggermente distinto, labbro svasato, spalla a profilo continuo e corpo di forma globulare. Il labbro interno presenta un segno alfabetico inciso, un *my* a cinque tratti; la conservazione del vaso è sufficiente per escludere la presenza di altre lettere. *Alphabeticum siglum: m*.

Inedito.

103. Santuario Meridionale. QQ. XVII, 9/12 e XVII, 9/15, pulizia trincea N-S, fascia meridionale. Inv. 97H76; tav. VIII.

Fr. di piede pertinente a coppetta in ceramica acroma. Sul fondo esterno è presente un segno alfabetico, un *my* a cinque tratti, dipinto. Si data tra il IV e il III secolo a.C. *Alphabetiform siglum: m*.

REE LXIV, 2001, p. 404, n. 79, tav. XLVIII.

104. Santuario Monumentale. Inv. C44243; tav. VIII.

Fr. di fondo con piede ad anello pertinente a forma aperta in impasto rosso bruno. Sul fondo esterno è presente un segno alfabetico inciso interpretabile come una *m* latina. *Alphabetiform siglum: m.*

Inedito.

105. Santuario Monumentale. Tempio B, piazza sud; strato A. Inv. C76997; tav. VIII.

Fr. di fondo di un vaso di forma aperta attribuibile forse ad una patera oppure a una *kylix* in ceramica a vernice nera locale. Sul fondo interno è ricavata una decorazione a palmette incavate a nove petali che si sovrappone al primo di due cerchi concentrici. Sul fondo esterno tra l'innesto del piede e l'inizio della decorazione a fasce diluite si trovano resti di una lettera incisa identificabile con un *ny*. IV sec. a.C. *Alphabetiform siglum: n.*

Pyrgi 1988-1989, II, p. 293, fig. 256, n. 12. Probabilmente attacca con fr. rinvenuto nel Tempio B (*Pyrgi* 1988-1989, II, p. 248, fig. 215, n. 5).

106. Santuario Meridionale. QQ. XVII, 9/12 e XVII, 9/15, pulizia trincea N-S, fascia meridionale. Inv. 97H75a-b; tav. VIII.

Fr. di fondo con piede pertinente a coppetta in ceramica acroma. Sul fondo esterno è presente un segno alfabetico *ny* graffito. Si data tra il IV e il III secolo a.C. *Alphabetiform siglum: n.*

REE LXIV, 2001, p. 404, n. 80, tav. XLVIII.

107. Santuario Meridionale. Q. XXIII, 6/3, piazzale nord, Aβ, taglio 2. Inv. 84.9c2; tav. VIII

Fr. di piede pertinente a coppetta in ceramica a vernice nera locale. Sul fondo interno è presente un segno alfabetico, *ny*, graffito. Il fr. si data ad età recente. *Alphabetiform siglum: n.*

REE LXIV, 2001, p. 407, n. 85, tav. XLIX.

108. Santuario Monumentale. Q. XXVII, 10/19-20, strato Bm (scortecciamento sul fondo); *temenos*. Inv. 04P29; tav. VIII.

Fr. di tegola di II-III fase. Sulla superficie superiore della tegola è stato inciso un *rho* sinistrorso con asta che procede oltre l'occhiello. *Alphabetiform siglum: r.*

Inedito.

109. Santuario Monumentale. Q. XX,10/19, strato Aβ, taglio 2. Inv. 08Q160; tav. VIII.

Fr. di piede ad anello con accenno di vasca pertinente a coppetta etrusca in ceramica a vernice nera. Sulla vasca, nella zona risparmiata dalla vernice, è presente un segno graffito identificabile con un *ny* o un *pi*. *Alphabetiform siglum: p oppure n.*

Inedito.

110. Quartiere pubblico-cerimoniale. US 1255. Inv. P181255.13; tav. VIII.

Piede ad anello in bucchero pertinente a forma chiusa. La superficie esterna del piede conserva un nesso inciso composto da *alpha* e *chi*. La conservazione del fr. permette di escludere la presenza di ulteriori segni alfabetici. *Nesso: aχ oppure χα.*

Inedito.

111. Santuario Monumentale. Inv. C28007-C28105; tav. VIII.

Due fr. combacianti di pomello pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. La superficie interna presenta uno o due segni alfabetici incisi e decentrati: un *rho* o più probabilmente una sequenza *gamma+iota*. *Alphabetiform siglum: ci.*

Inedito.

112. Santuario Monumentale. Tempio A, pozzo Sud, taglio 7, 8. Inv. C76875; tav. IX.

Olla in impasto rosso bruno. Sulla spalla è presente un profondo segno alfabetico inciso interpretabile come una *m latina*. *Alphabetiform siglum: m.* *Pyrgi* 1988-1989, II: 79, n. 51, figg. 62, 2 e 63.

113. Santuario Meridionale. Deposito delle coppette; Q. XXIII, 2/13, strato Aα. Inv. 85.38a; tav. IX.

Piatto da pesce in ceramica a vernice nera. Sulla parete interna è presente un segno alfabetico graffito, *a* latino. Si data alla prima metà del III secolo a.C. *Alphabetiform siglum: a.*

REE LXIV, 2001, p. 413, n. 96, tav. L.

114. Santuario Meridionale. Nord dell'Sacello Beta; Q XXIII, 2/18, strato Aβ. Inv. 86C2811a-d; tav. IX.

Coppetta in ceramica a vernice nera locale. Sul piede interno è stata graffita una *m* latina. Si data tra la fine del IV e gli inizi del III secolo a.C. *Alphabetiform siglum: m.*

REE LXIV, 2001, p. 410, n. 92, tav. L.

115. Santuario Meridionale. Nord dell' Sacello Beta; Q. XXIII, 2/21, strato A α . Inv. 85C4801-2; tav. IX.

Fr. di parete pertinente a forma aperta in ceramica a vernice nera locale. Sulla parete interna è presente un segno alfabetico graffito, una *m* (latino) o un *tsade* (etrusco). *Alphabetiform siglum*: *m* oppure *ś*.

REE LXIV, 2001, p. 412, n. 94, tav. L.

Alphabetiform siglum e forma dimidians

116. Santuario Monumentale. Zona A (retrostante il Tempio A); strati B-B α esterno. Inv. XXVII7-5Bb; tav. IX.

Fr. di piede ad anello di cui non è possibile ricostruire la forma. La parte centrale del fondo interno presenta una linea incisa che divide a metà lo spazio; nella metà superiore destra è incisa la lettera *alpha*. *Forma dimidians e Alphabetiform siglum*: *a*.

Pyrgi 1959, p. 242, fig. 80, n. 3 (edito senza n. Inv).

Alphabetiform siglum e numeriform

117. Quartiere pubblico-cerimoniale. Vano M; US 994. Inv. P18994.10; tav. IX.

Pomello conformato ad anello modanato con avvio di vasca a calotta pertinente a ciotola coperchio in bucchero. Sul fondo interno sono state graffite delle linee perpendicolari tra loro, forse aventi un valore numerale; al centro del pomello è stato inciso un segno a tridente arrotondato o più probabilmente un nesso composto da *gamma* lunato e *epsilon*. Sul bordo del pomello ci sono quattro tacche verticali di cui una isolata rispetto alle altre. *Alphabetiform siglum*: *ce* oppure *ec*.

Inedito.

Numeriform siglum

118. Santuario Monumentale. Piazza, strati A β - γ . Inv. C44977; tav. X.

Fr. di pomello pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. Sulla superficie esterna del pomello sono presenti tre tacche graffite dal probabile valore numerale. *Numeriform siglum: 3.*

Inedito.

119. Santuario Monumentale. Zona intertemplare, Q. XXI, 9/16; strati A β . Inv. C45191; tav. X.

Pomello pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno, conformato ad anello e con evidente modanatura. Sul bordo del pomello sono presenti tre piccole tacche graffite, ravvicinate tra loro e interpretabili come una decorazione o come un numerale. *Numeriform siglum: 3.*

Inedito.

120. Santuario Monumentale. Q. XXI,4/16, strato A β . Inv. C34075; tav. X.

Fr. di orlo pertinente a forma chiusa in impasto rosso bruno. Sotto l'orlo sono incisi sottosopra un segno lineare e un segno a 'V'. *Numeriform siglum: 4.*

Inedito.

121. Santuario Monumentale. Piazza, strato A β - γ (rimescolato). Inv. C48230; tav. X.

Fr. di pomello pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. Sull'orlo del pomello sono presenti cinque tacche graffite disposte in senso radiale di cui tre ravvicinate; non si esclude la presenza di altre poste a sinistra). *Numeriform siglum: 5.*

Pyrqi 1970, II,2: 518, n. 124, fig. 388, n. 13.

122. Santuario Monumentale. Inv. C74522; tav. X.

Fr. di fondo piano in impasto rosso bruno. Sotto il fondo sono è presente un segno graffito composto da linea verticale seguita da una croce interpretabile come numerale. *Numeriform siglum: 9 o 11.*

Inedito.

123. Santuario Monumentale. Q. XXVII,8/11-16, strato Bm; *temenos* esterno. Inv. 04BBsn; tav. X.

Scheggia di pietra, probabilmente arenaria, non conserva la forma originaria e con spessore esiguo.

Su una delle due facce della pietra sono presenti evidenti segni graffiti di dubbia interpretazione: *alpha*, con traversa perpendicolare alle due aste, oppure numerale, formato da un segno a croce che si sovrappone ad un

tratto lineare verticale. Inoltre, a causa del cattivo stato di conservazione della pietra non si esclude che possa essere presente un ulteriore tratto lineare verticale posto alla sinistra di quello già descritto interpretabile come una *craticula*. Nonostante le incertezze si decide di interpretare il fr. come un Numerale. *Numeriform siglum: 9 o 11.*

Inedito.

124. Santuario Meridionale. Q. XXIII, 2/7, Deposito delle coppette, strato Aβ. Inv. 86C2042; tav. X.

Coppetta miniaturistica in ceramica a vernice nera locale. Sulla parete interna sono presenti un segno a croce e un segno lineare graffiti interpretabili come un numerale latino. Si data al III secolo a.C. *Numeriform siglum: 9 o 11.*

REE LXIV, 2001, p. 412, n. 95, tav. L.

125. Santuario Monumentale. Tempio B, strato Aβ-γ (I) (strato rimescolato). Inv. C59159; tav. X.

Fr. di piede ad anello modanato pertinente a coppa in ceramica a vernice nera locale.

Sul piede è presente un segno inciso a forma di doppia croce avente valore numerale oppure un monogramma commerciale greco $\mu\alpha$. Si interpreta come segno numerale. Il fr. si data al III secolo a.C. *Numeriform siglum: 20.* *Pyrgi* 1970 II,2: 476, n. 25, fig. 378.25.

Numeriform siglum e Forma lineare

126. Santuario Monumentale. Q. XIV, 10, strato Bm. Inv. C27127; tav. XI. Pomello modanato con avvio di parete ed orlo pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. Sul pomello è stato inciso un segno rettilineo, mentre sul bordo del pomello è presente una tacca disposta in senso radiale. *Numeriform siglum: 1.*

Inedito.

Segno a 'V' (numeriform/alphabetiform siglum)

127. Santuario Monumentale. Tempio B, terrapieni di fondazione. NSC s.n. inv; tav. XI.

Due fr. combacianti di piede ad anello in bucchero. Sul piede è presente un segno graffito parzialmente intaccato dalla frattura, si riconosce un segno a 'V'.

Pyrgi 1988-1989, II: p. 224, n. 3, fig. 193.

128. Quartiere pubblico-cerimoniale. Q. XX,1, saggio D; US 861. Inv. P15861.5; tav. XI.

Fr. di fondo piano in impasto rosso bruno. Sul fondo esterno è presente un segno graffito: potrebbe trattarsi della parte inferiore di un digamma parte di un *digamma* o più probabilmente di un segno a 'V'; la presenza di discontinuità nel tratto sinistro dello *psilon* non esclude che il tratto sia accidentale.

Inedito.

129. Quartiere pubblico-cerimoniale. US 1212. Inv. P171212.156bis; tav. XI.

Fr. di piede ad anello con avvio di vasca a calotta pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. Sul pomello è stato inciso un segno alfabetico, *psilon*, dal possibile valore numerale.

Inedito.

130. Santuario Monumentale. Tempio B, terrapieni di fondazione. Inv. C72883; tav. XI.

Fr. di parete in bucchero. Sulla parete esterna del fr. è graffito un segno a 'V'.

Pyrgi 1988-1989, p. 226, fig. 194, n. 1a, dai terrapieni di fondazione. Inv. C7288.

131. Santuario Monumentale. Piazzale antistante tempio B, strato A β . Inv. C79655; tav. XI.

Fr. di piede ad anello partinente a forma aperta in bucchero. Sul piano di posa del piede è inciso un segno a 'V' dal possibile valore numerale.

Pyrgi 1988-1989, p. 306, n. 6, fig. 263.

132. Santuario Meridionale. Q. XVII, 7/23, piazzale ovest, strato A β . Inv. 95I32; tav. XI.

Coppetta in ceramica a vernice nera locale.

Sulla parete interna è presente un segno a ‘V’ inciso interpretabile come un numerale latino⁷⁸. Si data al III secolo a.C.

REE LXIV, 2001, p. 411, n. 93, tav. L.

133. Santuario Monumentale. Q. XX,10/24, strato Aα. Inv. 08A62; tav. XI.

Fr. di ansa verticale a bastoncino in impasto rosso bruno pertinente a forma chiusa. Sull’ansa è stato inciso un segno a ‘V’ interpretabile come numerale.

Inedito.

134. Santuario Monumentale. Piazza, strato Aβ-γ rimescolato (*Oscillum* s.n.Inv.)

Instrumentum domesticum, peso lenticolare.

Sulla superficie superiore è presente un segno a ‘V’ inciso dal possibile valore numerale. *Numeriform siglum*: 5.

Pyrgi 1970 II, 2: 543, n. 9, fig. 399, n. 10.

135. Santuario Monumentale. Piazza, strato Aβ-γ rimescolato (*Oscillum* s.n.Inv.)

Instrumentum domesticum, peso lenticolare.

Sulla superficie superiore è presente un segno a ‘V’ inciso dal possibile valore numerale. *Numeriform siglum*: 5.

Pyrgi 1970 II, 2: 543, n. 9, fig. 399, n. 9.

Segni circolari

136. Santuario Monumentale. Q. XXI,4,21, strato Aβ. Inv. C37120; tav. XII.

Pomello pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno. La superficie esterna presenta un segno con motivo a spirale apposto tramite impressione digitale e dal probabile valore decorativo.

137. Santuario Monumentale. Vano VIII A. Inv. 18395; tav. XII.

Fr. di peso da telaio di forma troncopiramidale mutilo della base inferiore. Sulla base superiore del peso da telaio è stata impresso, con un oggetto di forma circolare, un cerchio.

Inedito.

⁷⁸ In *REE* 2001, p. 411, n. 93 viene inserito nel gruppo E: sigla latini.

138. Santuario Monumentale. Q. XXI, 3/25, strato Aβ². Inv. 42360; tav. XII.

Peso da telaio di forma troncopiramidale mancante della base inferiore; conserva il foro passante. Sulla base superiore del peso da telaio, in corrispondenza dei quattro angoli, sono presenti quattro impressioni circolari realizzate con uno strumento sottile e regolare forse uno stelo. Inedito.

Monogramma commerciale

139. Santuario Meridionale. Q. XXIII, 8/12-17, deposito Rho. Inv. 98BH2; tav. XII.

Anfora calcidese a figure nere attribuita alla cerchia del Pittore di *Phineus*. Sotto il piede è stato graffito un monogramma greco in funzione di contrassegno commerciale: $\mu\alpha$ oppure $\alpha\mu$. Si data nel corso del V secolo a.C.

REE LXXIV, 2008, p. 319, n. 72, tav. XLII.

140. Santuario Meridionale. Q. XXIII, 1/17, pressi dell'Edificio Alpha, strato Bα. Inv. 87.23bis; tav. XII.

Fr. di fondo pertinente a forma aperta in ceramica attica a vernice nera. Sul piede è graffito un monogramma commerciale greco: $\mu\alpha$ o $\lambda\alpha$. Ultimi decenni VI- inizio V secolo a.C.

REE LXIV, 2001, p. 375, n. 35, tav. XLIV.

141. Santuario Meridionale. Q. XXIII, 9/1, strato 5 (riempimento del cavo di asportazione del muro perimetrale arcaico). Inv. 00BM53; tav. XII.

8 fr. di fondo con piede a disco pertinenti ad una *lekythos* attica a figure nere; si conserva parte di una decorazione figurata. Sotto il piede è stato graffito un monogramma greco con funzione di contrassegno commerciale. V sec. a.C.

REE LXXIV, 2008, pp. 319-320, n. 73, tav. XLII.

142. Santuario Meridionale. Q. XXIII, 8/5, area centrale, strato Aβ² (superficie con tegolame e tufo). Inv. 99BC76; tav. XII.

Forma chiusa in ceramica attica a vernice nera. Sul fondo sono presenti due segni graffiti a forma di V contrapposta. G. Colonna propone di interpretare il segno come un monogramma *pu*. Si data al V secolo a.C.

REE LXIV, 2001, p. 403, n. 77, tav. XLVIII.

143. Santuario Meridionale. Q. XXIII, 1/17, nei pressi dell'Edificio Alpha strato A β . Inv. 85.23b5; tav. XII.

Fr. di fondo pertinente a *skyphos* attico. Sulla parete interna del piede è graffito un monogramma commerciale greco: $\pi\alpha$. Si data all'inizio del V secolo a.C.

REE LXIV, 2001, p. 374, n. 34, tav. XLIV.

Forma quadrans in circulo

144. Quartiere pubblico-cerimoniale. US 1194. Inv. P171194.276; tav. XII.

Fondo profilato attribuibile a forma aperta in ceramica acroma. La superficie esterna del piede presenta una decorazione incisa spiraliforme al cui interno è posto un segno a croce con un segno lineare secante a uno dei suoi bracci. *Numeriform siglum: 9 o 11.*

Inedito.

Siglum incertum

145. Santuario Monumentale. Q. XXI, 3/25, strato A β^2 . Inv. C45734; tav. XIII.

Fr. di fondo apode con avvio della vasca in impasto rosso bruno. Sul fondo esterno è visibile parte di un tratto rettilineo obliquo inciso, posto in prossimità della parete del vaso.

Inedito.

146. Santuario Monumentale. Inv. C62017; tav. XIII.

Fr. di fondo in impasto rosso bruno. Sulla superficie esterna si intravede un segno lineare inciso disturbato dalla frattura. Potrebbe essere interpretato come una *forma dimidiants*.

Inedito.

147. Santuario Monumentale. Q. XXI,3/9, strato A β^2 base. Inv. C41569; tav. XIII.

Piede a disco in impasto rosso bruno pertinente a forma aperta. La superficie esterna del piede presenta un segno lineare inciso intaccato dalla frattura e solo ipoteticamente riconducibile ad un segno a croce.

Inedito.

148. Santuario Monumentale. Tempio A, pozzo sud; strato 7. Inv. C76472; tav. XIII

Fr. di fondo con piede ad anello pertinente a forma aperta in ceramica attica a vernice nera. Sul fondo esterno, all'interno del piede, è visibile parte di un segno lineare probabilmente inciso. Lo stato frammentario del segno permette solamente di ipotizzare che si tratti di una *forma dimidiata* o di un segno a croce.

Inedito.

149. Santuario Monumentale. Inv. C5501-C5741; tav. XIII.

2 fr. di piede ad anello con accenno di vasca a calotta pertinenti a forma aperta in impasto rosso bruno. Nella parte inferiore della vasca, poco sopra il piede, si trova un segno inciso e solo parzialmente conservato, forse interpretabile come un segno a 'V' (*Numeriform siglum: 5*) o come la parte superiore di un segno a croce (*Numeriform siglum: 10*).

Inedito.

150. Quartiere pubblico-cerimoniale. QQ. XIII,5-XIV,1, vano M; US 994. Inv. P18994.8; tav. XIII.

Fr. di fondo con piede a disco pertinente a forma aperta in bucchero. Sul piede è presente un segno inciso, di cui si riconoscono due linee convergenti, forse interpretabile come un segno a 'V' (*Numeriform siglum: 5*).

Non si esclude che possa trattarsi della parte inferiore di un *digamma*.

Inedito.

151. Santuario Monumentale. Q. XV 6/2, piazza antistante al Tempio A; strato di argilla grigia profondo. Inv. 14S10; tav. XIII.

Fr. di orlo a tesa pendente pertinente a piattello in bucchero. Sulla superficie esterna, al di sotto dell'orlo, sono state incise due linee parallele tra loro e perpendicolari alle linee del tornio.

Inedito.

152. Quartiere pubblico-cerimoniale. US 1149. Inv. P171194.131; tav. XIII.

Fr. di olla di cui si conserva orlo a mandorla e labbro estroflesso. La superficie esterna al di sotto dell'orlo presenta un segno inciso composto da due linee verticali. La conservazione del fr. non permette una definizione certa, potrebbe trattarsi di un numerale anche se non si esclude la presenza di ulteriori tratti. (*Numeriform siglum: 2*).

Inedito.

153. Quartiere pubblico-cerimoniale. US 1149. Inv. P171149.17; tav. XIII.
Fr. di orlo pertinente ad olla in impasto rosso bruno. Sotto l'orlo, sulla superficie esterna, è presente un segno inciso di difficile interpretazione poiché disturbato dalla frattura. Potrebbe trattarsi di un *alpha* o di un *psilon*.
Inedito.

154. Santuario Monumentale. Tempio B, terrapieni di fondazione. Inv. C78034; tav. XIII.
Fr. di piede a disco in bucchero. La superficie esterna presenta parte di un segno alfabetico inciso interpretabile come un *psilon* o un *alpha*.
Alphabetiform siglum: alpha oppure *psilon*.
Pyrgi 1988-1989, II, p. 226, fig. 194, n. 75.

155. Santuario Monumentale. Inv. C59759; tav. XIII.
Fr. di pomello pertinente a ciotola coperchio in impasto rosso bruno.
Sul pomello è presente un segno inciso solo parzialmente conservato, pertinente ad un segno alfabetico di difficile interpretazione forse identificabile come un *alpha* o come uno *psilon*.
Alphabetiform siglum: alpha oppure *psilon*.
Inedito.

156. Santuario Monumentale. Piazza antistante Tempio B, strato A β . Inv. C79775; tav. XIII.
Fr. di fondo su base piana pertinente a vaso di forma chiusa in vernice nera locale, probabilmente un'*oinochoe*. Sul fondo è incisa il segno alfabetico *psilon*.
Alphabetiform siglum: epsilon.
Pyrgi 1988-1989, II, p. 305, n. 4, fig. 263.

157. Santuario Meridionale. Q. XVII, 9/21, strato A β 2 (dentro la formazione di tegole e ceramica). Inv. 95BO16a-e; tav. XIII.
Kylix in ceramica attica a figure nere. Sul fondo esterno è presente un segno graffito a tre tratti, forse interpretabile come un numerale con valore commerciale. La *kylix* si data alla prima metà V secolo.
Pyrgi 1988-1989, II: Fig. 193, n. 3.
REE LXIV, 2001, p. 399, n. 71, tav. XLVIII.

158. Santuario Monumentale. Piazza zona A, zona intertemple al Tempio A; strati profondi B e D. Inv. XXVII2-24B; tav. XIII.

Fr. di fondo con avvio del piede pertinente a forma aperta in bucchero. Sul fondo esterno è visibile parte di una linea verticale incisa e parte della circonferenza, evidenziata anch'essa con un'incisione; si può forse ricostruire un segno a croce inscritto in un segno circolare. (ip: *Forma quadrans in circulo*).

Inedito.

159. Santuario Monumentale. Tempio B, Piazza sud; strato A. Inv. C74353; tav. XIII.

Fr. di piede ad anello pertinente a forma aperta in vernice nera locale. Sulla superficie esterna del fondo sono evidenti resti di un segno alfabetico inciso, probabilmente un *my*. *Alphabeticum siglum: m?*

Pyrgi 1988-1989, II, p. 295, fig. 256, n. 32.

160. Santuario Meridionale. Q. XXIII, 7/12, zona centrale strato Bβ. Inv. 00BA.27; tav. XIII.

Coppa in Ceramica a vernice nera locale. Sulla parete interna sono presenti dei segni graffiti disordinati tra cui si riconosce uno *ypsilon*. *Alphabetiform siglum: u?*

REE LXIX, 2003, p. 333, n. 53, tav. XXX.

161. Santuario Meridionale. Q. XXIII, 3/2-3, a est dell'edificio γ (scortecciamento). Inv. 95BG15; tav. XIII.

Fr. pertinente a forma aperta in ceramica acroma. Sulla parete interna sono presenti tre linee oblique graffite, forse interpretabili come un numerale.

REE LXIV, 2001, p. 407, n. 86, tav. XLIX.

E. A., V. B.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- ALVINO 2018-2019 = J. ALVINO, *Sigla etruschi. Contributo allo studio di testimonianze e contesti: il caso di Tarquinia*, Tesi di Dottorato in Etruscologia XXXI ciclo, Sapienza Università di Roma, 2018-1019.
- AMBROSINI – MICHETTI 2013 = L. AMBROSINI, L.M. MICHETTI, *L'ultima frequentazione del Santuario Meridionale: testimonianze dei contesti*, in BAGLIONE – GENTILI 2013, pp. 123-305.
- BAGLIONE 2004 = M.P. BAGLIONE, *Il Santuario sud di Pyrgi*, in M. BENT, C. REUSSER (a cura di), *Attische Vasen in etruskischem Kontext. Funde aus Häusern und Heiligtümern, Beihefte CVA Deutschland, II*, München 2004, pp. 85-106.
- BAGLIONE 2008 = M.P. BAGLIONE, *Esame del Santuario meridionale di Pyrgi*, in X. DUPRÉ RAVENTÓS, S. RIBICHINI, S. VERGER (a cura di), *Saturnia Tellus. Definizioni dello spazio consacrato in ambiente etrusco, italico, fenicio-punico, iberico e celtico*, Atti del Convegno, Roma 2004, Roma 2008, pp. 301-308.
- BAGLIONE 2009 = M.P. BAGLIONE, *Culti e culture dal santuario dell'Area Sud di Pyrgi*, in S. FORTUNELLI, C. MASSERIA (a cura di), *Ceramica attica da santuari della Grecia, della Ionia e dell'Italia*, Atti del Convegno Internazionale, Perugia 2007, Venosa, Osanna, 2009, pp. 217-232.
- BAGLIONE – GENTILI 2013 = M.P. BAGLIONE, M.D. GENTILI (a cura di), *Riflessioni su Pyrgi. Scavi e ricerche nelle aree del Santuario*, Supplementi e Monografie della rivista *Archeologia Classica*, 11, n.s. 8, Roma 2013.
- BAGLIONE – MICHETTI 2017 = M.P. BAGLIONE, L.M. MICHETTI, *Tra Caere e Pyrgi. I grandi santuari costieri e la politica di Caere*, in E. GOVI (a cura di), *La città etrusca e il sacro. Santuari e istituzioni politiche*, Atti del Convegno, Bologna 2016, Bologna 2017, pp. 97-120.
- BAGLIONE 2010 = M.P. BAGLIONE (a cura di), *Fili e tele. Dee, donne e case. Un deposito rituale dallo scavo di Pyrgi*, Guida alla Mostra, Università La Sapienza di Roma, Museo delle Antichità Etrusche e Italiche, Settembre 2010.
- BAGLIONE – BELELLI MARCHESINI 2015 = M.P. BAGLIONE, B. BELELLI MARCHESINI, *Nuovi dati dagli scavi nell'area a nord del Santuario nella seconda metà del VI sec. a.C.*, in “ScAnt”, 21.2, 2015, pp. 131-152.

- BAGLIONE *et Alii* 2017 = M.P. BAGLIONE, B. BELELLI MARCHESINI, C. CARLUCCI, L.M. MICHETTI, M. BONADIES, E. CERILLI, A. CONTI, B. GIULIANI, M. ZINNI, *Pyrgi, l'Area a nord del Santuario: nuovi dati dalle recenti campagne di scavo*, in "ScAnt", 23.1, Roma 2017, pp. 139-194.
- BAGNASCO GIANNI 2008 = G. BAGNASCO GIANNI, *Rappresentazione dello "spazio sacro" nella documentazione epigrafica etrusca di epoca orientalizzante*, in X. DUPRÉ RAVENTOS, S. RIBICHINI, S. VERGER (a cura di), *Saturnia Tellus. Definizioni dello spazio consacrato in ambiente etrusco, italico, fenicio-punico, iberico e celtico*, Atti del Convegno Internazionale, Roma, 10-12 Novembre 2004, Roma 2008, pp. 267-281.
- BAGNASCO GIANNI 2009 = G. BAGNASCO GIANNI, *Comunicare per immagini: una questione di alfabeto*, in "Aristonothos", 3, 2009, pp. 47-72.
- BAGNASCO GIANNI – DE GRUMMOND 2020 = G. BAGNASCO GIANNI, N.T. DE GRUMMOND, *Introducing the International Etruscan Sigla Project*, in R. WHITEHOUSE (ed.), *Etruscan Literacy in its Social Context* (Institute of Classical Studies University of London, 22-23 September 2010), *Accordia*, London 2020, pp. 113-123.
- BAGNASCO GIANNI *et Alii* 2017 = G. BAGNASCO GIANNI, G.M. FACCHETTI, M. CATALDI, *Inscribed objects associated with textile production: new from Tarquinia*, in *Origini*, XL, Roma 2017, pp. 277-292.
- BELELLI MARCHESINI 2013 = B. BELELLI MARCHESINI, *Le linee di sviluppo topografico del Santuario Meridionale*, in BAGLIONE – GENTILI 2013, pp. 11-40.
- BELELLI MARCHESINI – MICHETTI 2017 = B. BELELLI MARCHESINI, L.M. MICHETTI, *Pozzi, Bothroi, Cavità. Atti rituali di sacrifici e modalità di chiusura in contesti sacri di ambito etrusco*, in "ScAnt", 23.3, 2017, pp. 465-490.
- BELELLI MARCHESINI *et Alii* 2012 = B. BELELLI MARCHESINI, C. CARLUCCI, M.D. GENTILI, L.M. MICHETTI, *Considerazioni sul regime delle offerte nel santuario di Pyrgi*, in "AnnFaina", XIX, Roma 2012, pp. 227-263.
- CARLUCCI – MANESCHI 2013 = C. CARLUCCI, L. MANESCHI, *La formazione dei depositi rituali nel Santuario Meridionale: analisi delle tipologie e delle modalità attestate*, in BAGLIONE – GENTILI 2013, pp. 41-70.
- COLONNA 1984-1985 = G. COLONNA, *Novità sui culti di Pyrgi*, in "RendPontAc", LVII, 1984-1985, pp. 57-88.
- COLONNA 1991-1992 = G. COLONNA, *Altari e sacelli. L'area Sud di Pyrgi dopo otto anni di ricerche*, in "RendPontAc", LXIV, 1991-1992, pp. 63-115.

- COLONNA 2000 = G. COLONNA, *Il Santuario di Pyrgi dalle origini mitistoriche agli altorilievi frontonali dei Sette e di Leucotea*, in “ScAnt”, 10, 2000, pp. 251-336.
- COLONNA 2005 = G. COLONNA, *Italia Ante Romanum Imperium. Scritti di antichità etrusche, italiche e romane (1958-1998) IV. Pyrgi e storia della ricerca*, Pisa-Roma 2005.
- COLONNA 2007 = G. COLONNA, *L’Apollo di Pyrgi, Śur/Śuri (il “Nero”) e l’Apollo Sourios*, in “StEtr”, LXXIII, 2007, pp. 101-134.
- COLONNA 2010 = G. COLONNA, *A proposito del trattato romano-cartaginese (e della donazione pyrgense ad Astarte)*, in “AnnFaina”, XVII, Roma 2010, pp. 275-296.
- COLONNA 2012 = G. COLONNA, *I santuari comunitari e il culto delle divinità ctonie*, in “AnnFaina” XIX, Roma 2012, pp. 203-226.
- CRISTOFANI 1993 = M. CRISTOFANI, *Introduzione allo studio dell’etrusco*, Firenze 1993.
- CRISTOFANI 1993 = M. CRISTOFANI (a cura di), *Caere 3.2. Lo scarico arcaico della Vigna Parrocchiale*, Roma 1993.
- DI GIUSEPPE 1995 = H. DI GIUSEPPE, *I pesi da telaio*, in *Armento. Archeologia di un centro indigeno*, in A. RUSSO TAGLIENTE (a cura di), in “BA”, settembre-dicembre 35-36, 1995, pp. 141-149.
- GENTILI 2013 = M.D. GENTILI, *Il regime delle offerte votive: un’analisi preliminare*, in BAGLIONE – GENTILI 2013, pp. 101-122.
- GLEBA 2004 = M. GLEBA, *Textile production on protohistoric Italy: The Use of Implements in Reconstructing a “Missing Craft”*, in E.C. DE SENA, H. DESSALES (eds), *Metodi e approcci archeologici: l’industria e il commercio nell’Italia antica*, Oxford 2004, pp. 1-11.
- GLEBA 2008 = M. GLEBA, *Textile production in Pre-roman Italy*, in “Ancient textiles series” 4, Oxford 2008.
- IESP = G. BAGNASCO GIANNI, N. DE GRUMMOND, *International Etruscan Sigla Project*, <http://159.149.130.120/IESP/>.
- JOHNSTON 1979 = W. JOHNSTON, *Trademarks in Greek Vases*, Warminster 1979.
- JOHNSTON – PANDOLFINI 2000 = A. JOHNSTON, M. PANDOLFINI, *Le iscrizioni. Gravisca, scavi nel santuario greco*, Bari 2000.
- LAURITO 2015 = R. LAURITO, *TexSEt. Textile Technology in Central Tyrrhenian Italy from Late Prehistory to the Etruscan Period*, in “Archaeological Textiles Review”, 57, 2015, pp. 111-113.
- MARAS 2009 = D.F. MARAS, *Il dono votivo. Gli dei e il sacro nelle iscrizioni etrusche di culto*, Biblioteca di “Studi Etruschi”, 46, Pisa-Roma 2009.

- MARAS 2013 = D.F. MARAS, *L'Area sud: ricerche in corso sulla documentazione epigrafica (contesti, supporti, formulari, teonimi)*, in BAGLIONE – GENTILI 2013, pp. 195-206.
- MICHETTI – BELELLI MARCHESINI 2018 = L.M. MICHETTI, B. BELELLI MARCHESINI, *Pyrgi, porto e santuario di Caere. Tra conoscenze acquisite e ricerche in corso*, in “AnnFaina”, XXV, Roma 2018, pp. 245-280.
- MOSCATI 1993 = P. MOSCATI, *Pesi da telaio e rocchetti*, in CRISTOFANI 1993, pp. 467-474.
- Pyrgi 1959 = AA.VV., *Pyrgi. Santa Severa. Scavi e ricerche nel sito dell'antica città di Pyrgi (1957-1958)*, in “Nsc” 1970, Vol. XIII, Roma 1959.
- Pyrgi 1970 = AA.VV., *Pyrgi. Scavi del santuario etrusco (1959-1967)*, in “Nsc” 1970, II Suppl., Roma 1970.
- Pyrgi 1988-1989 = AA.VV., *Pyrgi. Scavi del santuario etrusco (1969-1971)*, in “Nsc” 1988-1989, Vol. XLII-XLIII, II Suppl, Roma 1988-1989.
- RENDELI 1993 = M. RENDELI, *Impasti arcaici e tardo arcaici*, in CRISTOFANI 1993, pp. 273-318.
- ROSCINI 2013 = E. ROSCINI, *Gli oscilla e l'oscillatio presso i romani: fonti antiche e terminologia archeologica a confronto*, in “ScAnt” 19.1, 2013, pp. 233-257.



*Fig. 1. Pianta del Quartiere 'pubblico-cerimoniale' di Pyrgi
(da BAGLIONE et Alii 2017, p. 152, fig. 2).*

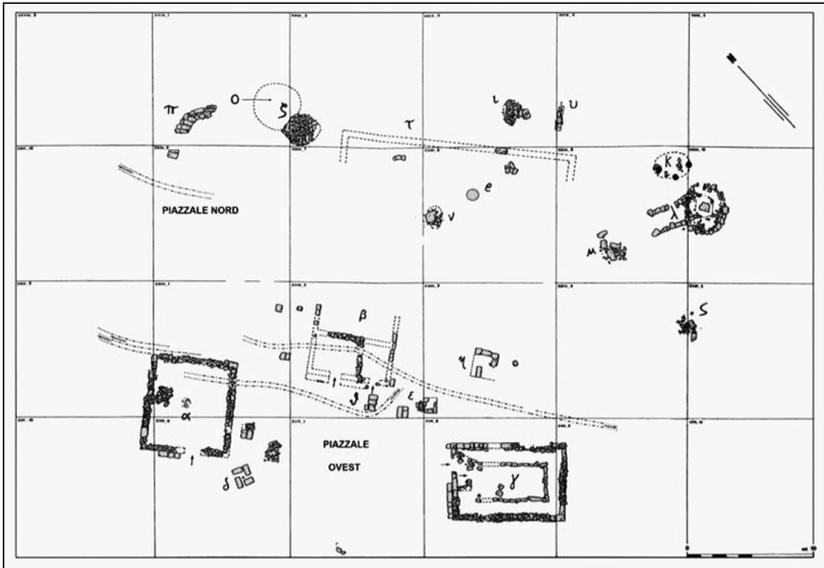


Fig. 2. Pianta del Santuario Meridionale di Pyrgi (da AMBROSINI – MICHETTI 2013, p. 124, fig. 1).

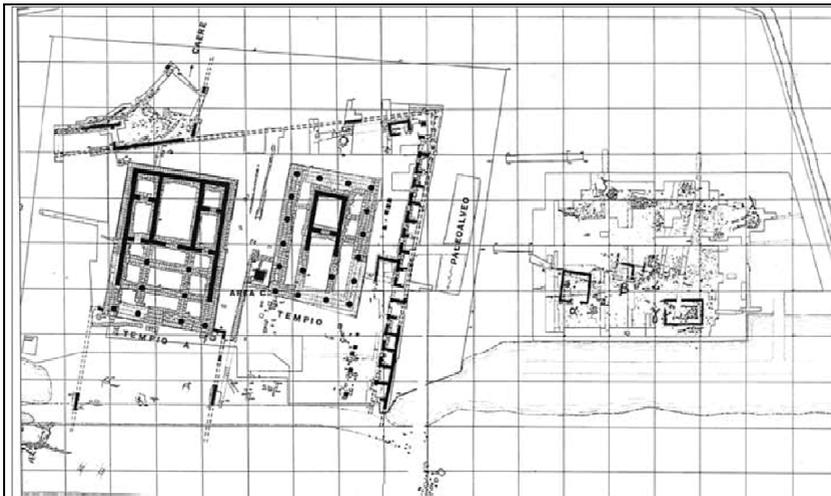
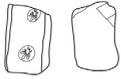


Fig. 3. Pianta del complesso santuarioale di Pyrgi: a sinistra il Santuario Monumentale, a destra il Santuario Meridionale (da BELELLI MARCHESINI 2013, p. 13, fig. 2).

TAV. I

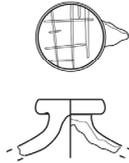
Craticula



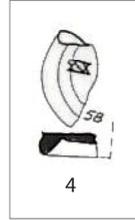
1



2

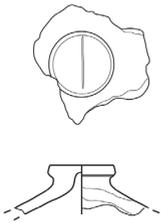


3

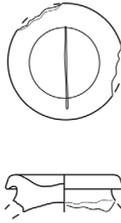


4

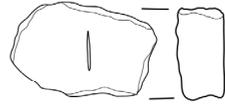
Segno lineare (Forma dimidians/numeriform siglum)



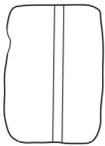
5



6



7



8



9



10



11

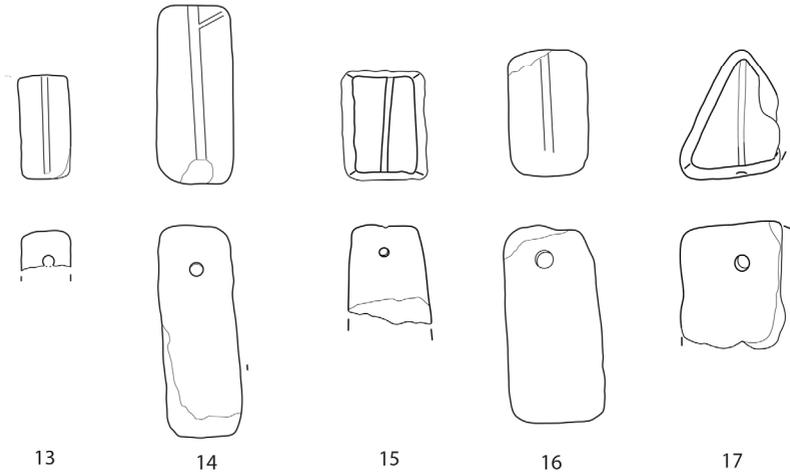


12

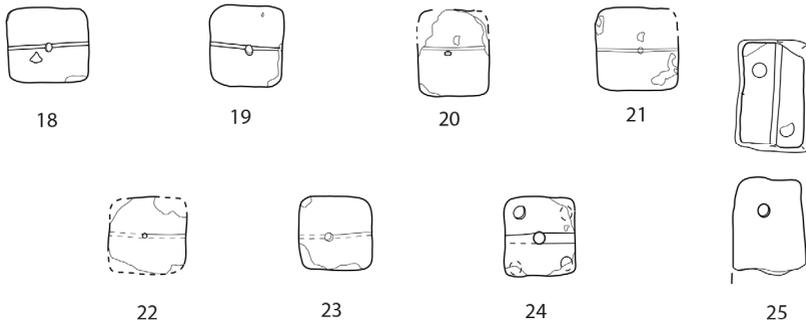


TAV. II

Segno lineare (Forma dimidiants/numeriform siglum)



Segno lineare e impressioni circolari

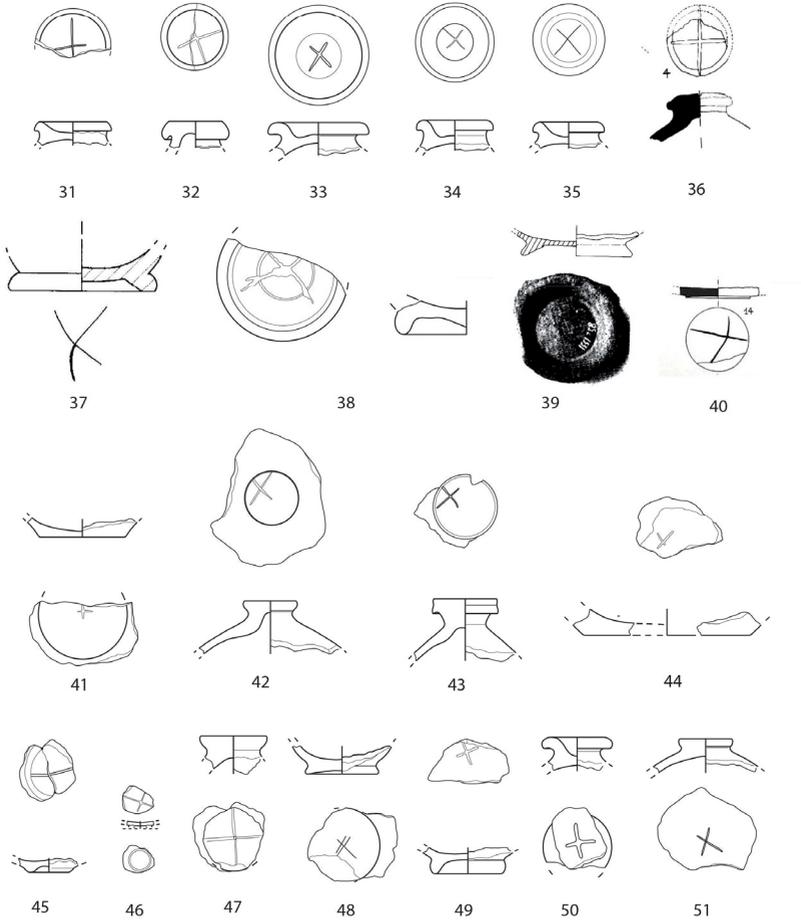


Segni lineari



TAV. III

Segno a croce (Forma quadrans, Alphabtiform siglum, Numerform siglum)



TAV. IV

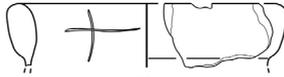
Segno a croce (Forma quadrans, Alphabtiform siglum, Numerform siglum)



52



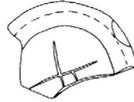
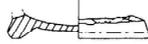
54



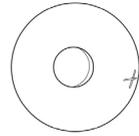
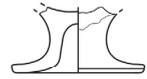
53



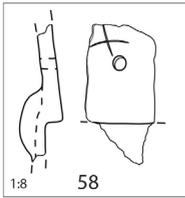
55



56

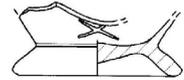


57



1:8

58



59



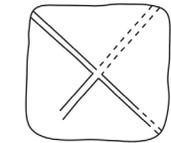
60



61



62



63

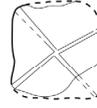


TAV. V

Segno a croce (Forma quadrans, alphabtiform siglum, numerform siglum)



64



65

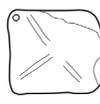
Segno a croce e impressione circolare



68



69



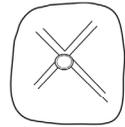
70



71



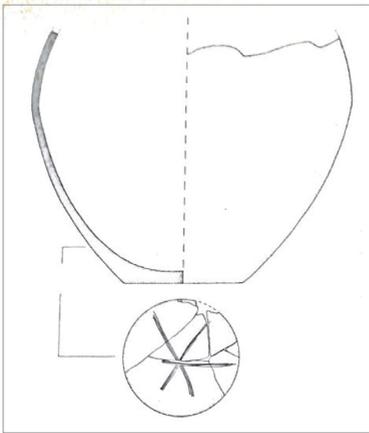
72



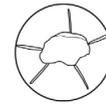
73

Forma sextans

Lineae radiantes

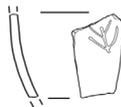


74



75

Ramus siccus



76



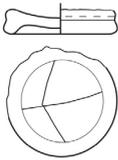
TAV. VI

Swastika

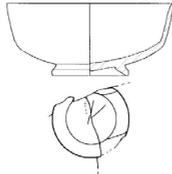


77

Tridens acutus

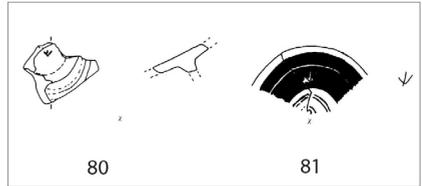


78



79

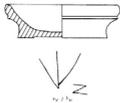
Tridens acutus e alfabtiform



80

81

Tridens quadratus



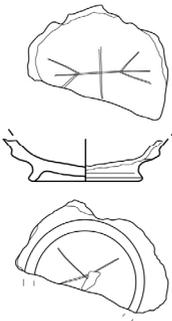
82

Tridens acutus duplex

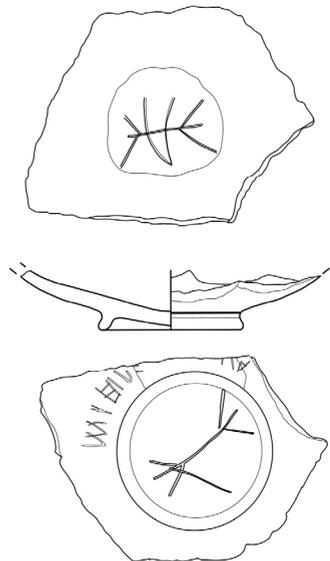


83

84

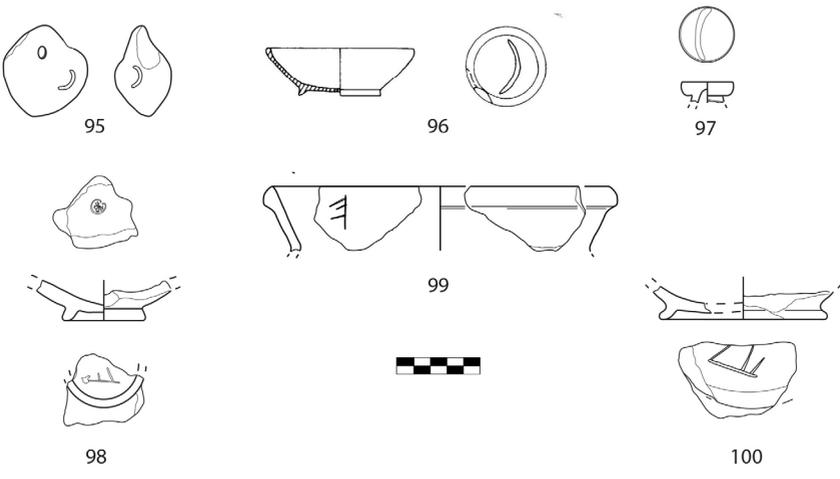
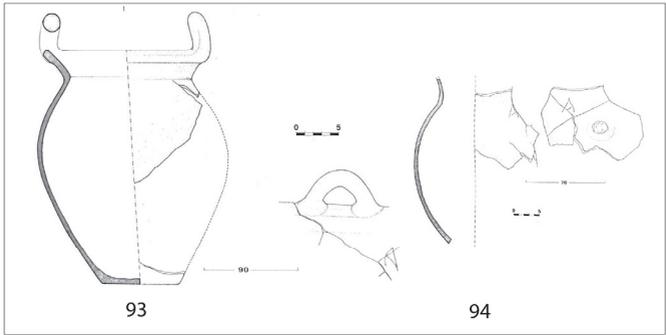
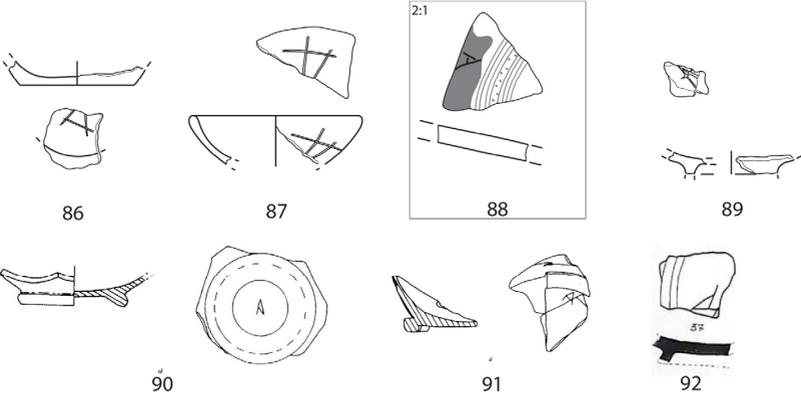


85



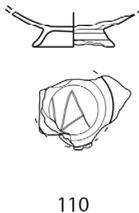
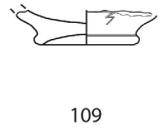
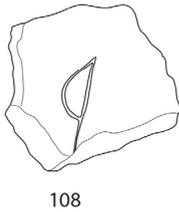
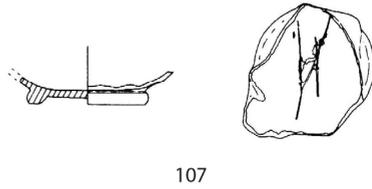
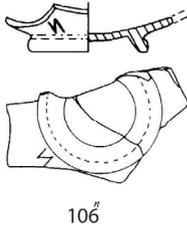
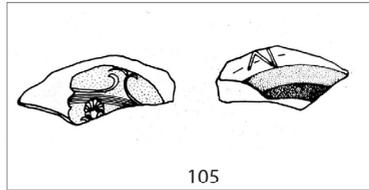
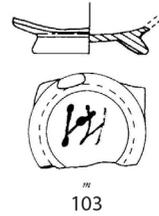
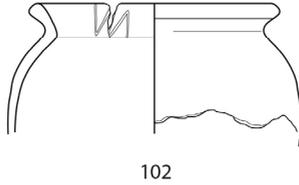
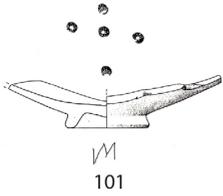
TAV. VII

Alphabetiform siglum (etrusco)



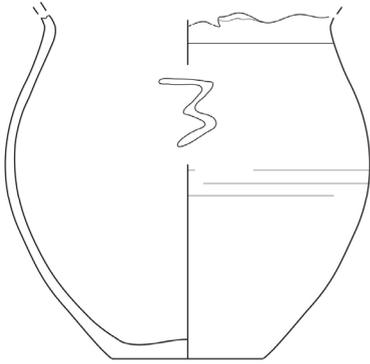
TAV. VIII

Alphabetiform siglum (etrusco)

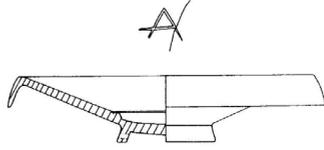


TAV. IX

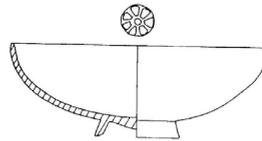
Alphabetiform siglum (latino)



112



a
113



(in latino) m
114

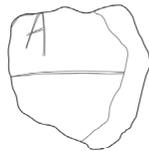


in latino nel
spazio
in etrusco []

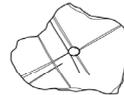
115

Alphabetiform siglum e forma dimidians

Alphabetiform siglum e Numeriform



116



117



TAV. X

Numeriform siglum



118



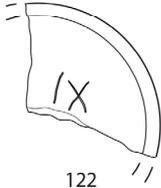
119



120



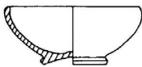
121



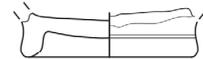
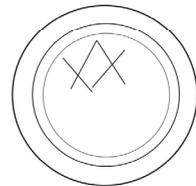
122



123



124

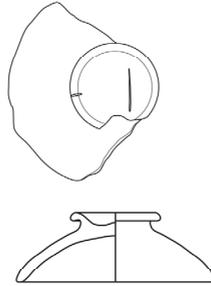


125



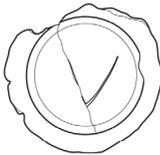
TAV. XI

Numeriform siglum e Forma lineare



126

Segno a "V" (Numeriform siglum/Alphabetiform siglum)



127

128

129



130



131



132



133



TAV. XII

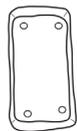
Segni circolari



136

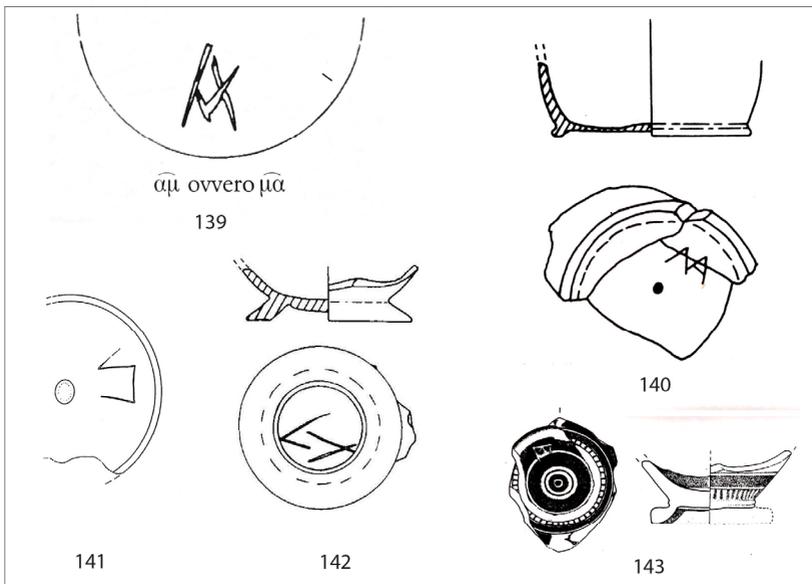


137



138

Segni commerciali



αμ ovvero μα

139

140

141

142

143

Forma quadrans in circulo

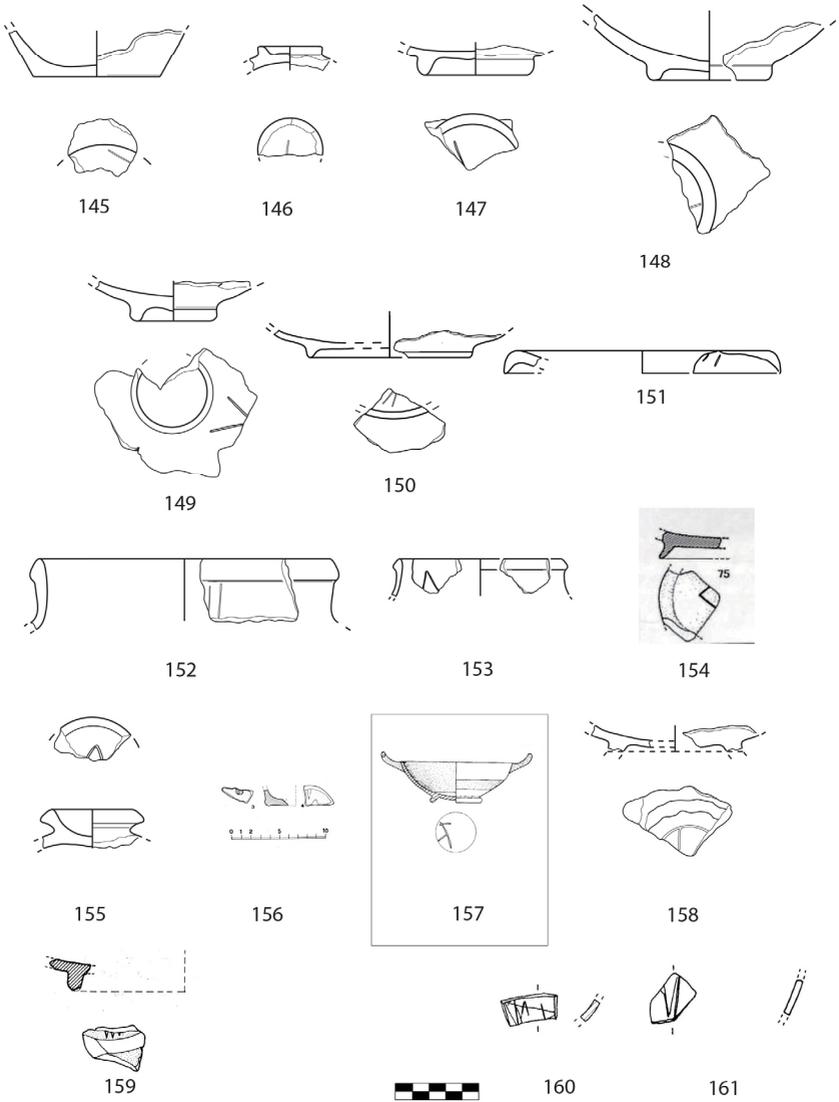


144



TAV. XIII

Siglum incerto



TAV. XIV

Il Quartiere pubblico cerimoniale - La fossa dei pesi da telaio



18



19



20



21



22



23



24



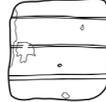
26



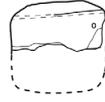
27



28



29



30



64



65



68



69



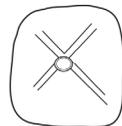
70



71



72

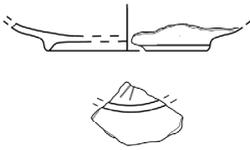


73

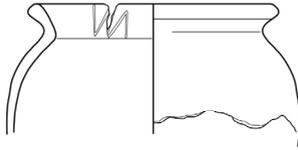


TAV. XV

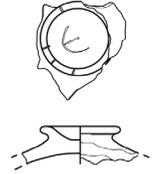
Il Quartiere pubblico cerimoniale - Il Vano M



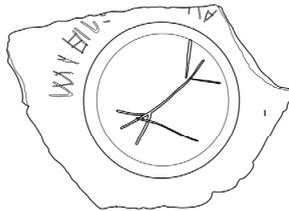
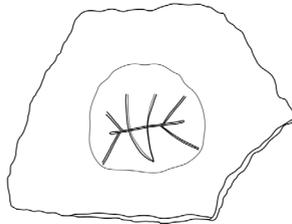
150



102



117

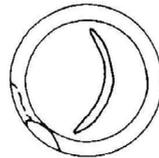
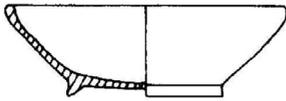


85

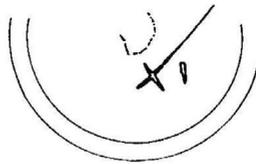
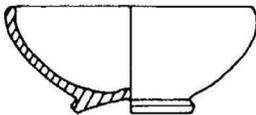


TAV. XVI

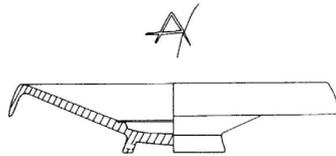
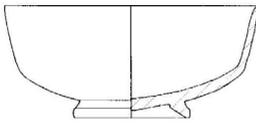
Il Santuario Meridionale - Il deposito delle coppette e la zona limitrofa



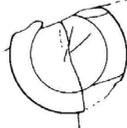
96



124



113

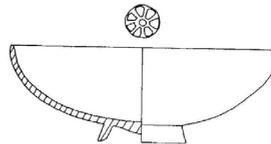


79



(in latino) ml. - 1
oppure
(in etrusco) [-]

115

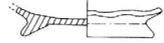


(in latino) ml

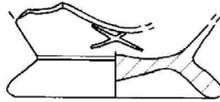
114

TAV. XVII

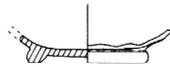
Il Santuario Meridionale - Il piazzale Nord



39



59

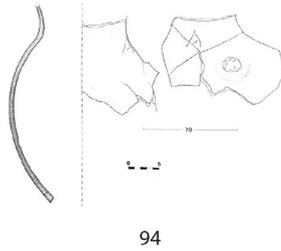
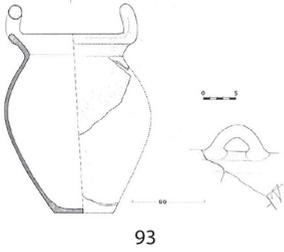
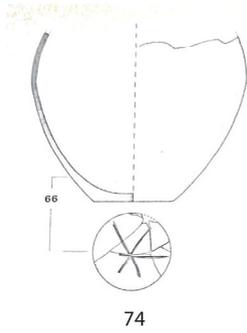


107



TAV. XVIII

Il Santuario Monumentale - Il riempimento del pozzo ovest



Il Santuario Monumentale - Il riempimento del pozzo sud

